



## **Ministero della Giustizia**

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SICILIA

**Servizio tecnico**

PALERMO



Oreste Zevola, Giasone e gli Argonauti

*"Dormirono ivi la notte.  
Non molto dopo, l'aurora  
si levò sulle loro speranze."*

Apollonio Rodio, "Le Argonautiche"  
libro II, v.1285, Viaggio di andata

### **Report sulle attività con i minori stranieri nei Servizi della Giustizia Minorile della Sicilia 2004/2005**

## Indice

Prefazione *a cura del dott. Michele Di Martino*

Premessa-Problema

I dati del 2004: IPM e CPA

I dati del 2004: USSM

I dati del 2005: IPM e CPA

I dati del 2005: USSM

Il sistema degli interventi

Riflessioni a margine

*Allegato 1: Servizi Minorili che hanno collaborato alla realizzazione del report, Associazioni ed Enti che collaborano con i nostri Servizi alla realizzazione di interventi per Minori Stranieri, Consolati presenti in Sicilia*

*Allegato 2: Schede descrittive del Servizio di mediazione culturale presso alcuni IPM*

*Allegato 3: Progetti di ricerca del Dipartimento per la Giustizia Minorile sui minori stranieri*

*Allegato 4: Bibliografia tematica disponibile presso la Scuola di Formazione del Personale per i Minorenni di Messina*

## Prefazione

La creazione di un contesto di riflessione e di ascolto su alcune delle problematiche emergenti all'interno dei servizi che interessano emotivamente ed operativamente gli operatori, e soprattutto sulle azioni innovative che si sperimentano nella quotidianità degli interventi, sono i motivi fondanti dell'elaborazione del presente lavoro curato da quel team incaricato del Servizio Tecnico di questo CGM in uno con il Direttore. Accogliamo e prendiamo in carico minori stranieri presso le nostre realtà istituzionali già da anni, svolgendo spesso azione di supporto verso ragazzi che insistono su altri territori del nostro Paese; ma ormai "le città viaggiano" e la fluidità della realtà del disagio giovanile ci fa confrontare con culture e diversità che si innestano tra loro ponendo l'attenzione tra l'altro, su alcuni aspetti di complessità quale ad esempio quello del credo religioso.

Il percorso che si intende promuovere, innovativo dal punto di vista pragmatico, parte dal considerare l'utenza immigrata non soltanto in relazione alle problematiche personali e sociali di cui è portatrice, ma soprattutto rispetto ai rituali e al substrato culturale in cui affonda le radici. Da ciò l'intento per questo anno 2006 di attivare forti sinergie con i Consolati dei paesi d'origine, perché si possa sviluppare una reciprocità di intenti e di interventi.

Non sempre è gestibile e comunque prevedibile per i giovani extrashengen islamici praticanti, intuire, sotto l'aspetto religioso, dove inizia il sentimento di fede e dove finisce l'esplicazione del contenuto di esso. Inoltre la fede islamica non è disgiunta dall'etica, dalla società e dalla politica. Tutti i sistemi giuridici dell'Islam tengono conto della religione alla quale si ancora tutto il sistema sociale e politico. Nella Sharīa "la via da seguire", convivono regole teologiche, morali, rituali, nonché norme di diritto privato, penale e processuale.

Spesso, durante la giornata, i giovani esprimono erroneamente la loro negatività proprio nella celebrazione della loro religione, manifestando congenita riluttanza e conflittualità per i soggetti "non fedeli". Solo per un senso di appartenenza verso un Corano interpretato, il crimine per questi minori, incubi e succubi, è immaginato diritto, oggettivando pertanto responsabilità soggettive. I recenti movimenti terroristici nel mondo hanno la stessa valenza, però estrema, pertanto spesso si ravvisa nei giovani islamici uno sdegno manifestato nella recitazione religiosa, verso i paesi dove essi si trovano in quel momento.

Ci si chiede quindi, se le opportunità offerte ad essi nel nostro paese debbano accogliere ed operare tali convincimenti e tollerare spesso un astio manifesto. Pertanto è lì che è opportuno fare intervenire e curare una sinergia con i Consolati di origine perché insieme si operi in una azione collassante contro l'integralismo, ed in una opera certamente rieducativa, riabilitativa e liberatoria per il soggetto, da un lato, e dall'altro, antiterroristica nel suo cammino, in linea con il sacro e sano Corano.

Giusto è infatti che così come noi partecipiamo alla rieducazione del soggetto attraverso un insieme diversificato di interventi offrendo così al suo paese un soggetto riabilitato, il Consolato d'origine anch'esso partecipi a questa ospitalità attiva, di cui esso stesso usufruirà. Del resto da fatti concreti si trae il convincimento che qualunque compenso venga guadagnato dai giovani extracomunitari dell'Africa del Nord, spesso viene raccolto e verosimilmente consegnato in nome dell'Islam integralista anche se si tratti esclusivamente, considerata l'utenza, di piccolissime somme non regolari e costanti.

I giovani dell'Est, tra cui molti ortodossi, vivono la religione e la vicinanza ad essa uguale a quella dei cattolici. La loro gestione deve tener conto dell'estrema povertà

in cui essi versano, delle estreme rinunce vissute nel loro paese dal quale spesso sono fuggitivi e dell'estremo desiderio di ricchezza che dà l'immagine della permanenza nei paesi UE, quindi lo sforzo del personale educativo converge nel tentare di adattarli ad essere cittadini normali e sforzarsi di far considerare i facili guadagni importatori di sicuri reati e pene anche eccessive, per sviluppare una politica attiva che tenga conto di quelle potenzialità lavorative esclusive di detti giovani. In buona sostanza per tutte le occupazioni che gli italiani rifiutano ma che sono di alto valore lavorativo ad es. il ramo dell'agricoltura o dell'edilizia, si può ricercare e trovare spesso senza difficoltà forza lavoro in tale fascia di giovani, arricchendo il paese e formando una comunità lavorativa importante per lo stesso.

Nel complesso, parliamo di adolescenti che pur essendo portatori di ricchezze personali e culturali proprie dell'età e della provenienza, accettano con remissività le condizioni in cui si trovano senza opporvisi, vivendo una condizione di ineluttabilità, in buona sostanza per essi normale, che impedisce di considerare la possibilità di un miglioramento personale. Il loro progresso umano che affonda le sue origini nella mitografia e muove dall'idea che ogni evoluzione materiale e morale dell'umanità sia legata all'azione benefica della divinità, eroi o sovrani, questi ultimi, non solo dei tempi più antichi, è mediato dall'opera della *polis*, cioè dall'azione culturale, politica e sociale dell'ambiente in cui gli stessi vivono.

E se è vero, come esorta Plutarco nei suoi *Moralia* (Consigli ai politici), riportando una "sentenza" del poeta Simonide, che "la Città educa l'uomo", non deve sfuggire che la compartecipazione educativa di una città che si muove eticamente è lo scenario fondamentale su cui innestare la possibilità di integrazione e di sviluppo di questi giovani stranieri, come testimoniano anche i numeri della devianza che tocca picchi più elevati in ambienti spersonalizzanti e metropolitani. D'altra parte, l'assolutismo religioso e politico si ferma dinanzi alla Democrazia che, per il suo relativismo, professa in sé i valori della libertà e della ragione.

Diventa obiettivo rieducativo e riabilitativo più arduo per i servizi quindi, lavorare ancor di più sulla motivazione ad un cambiamento che investa soprattutto gli aspetti esistenziali della responsabilizzazione verso la costruzione di un futuro vivere in nome di ciò che si potrebbe costruire.

Come si evince nelle pagine seguenti, l'impegno rieducativo e le attività messe in campo nei nostri servizi spaziano dai percorsi educativi individualizzati attraverso una specializzazione degli interventi, ad una più ampia attivazione di risorse scolastiche, professionali, sanitarie, di mediazione culturale e sociale, ed è obiettivo di questa nuova annualità abordare con più compiutezza l'ambito dell'inserimento lavorativo e dei percorsi di formazione professionale individuando formule anche normativamente adeguate per la positiva riuscita di percorsi di inserimento presso agenzie formative ed imprese.

Con l'obiettivo di un sempre migliore sviluppo di azioni positive, sperimentalmente è bene operare nel Credo religioso, spesso non ritenuto nella giusta importanza nel sistema trattamentale, al quale i nostri cappellani, spesso dimenticati, possono apportare un forte contributo non disgiunto dagli altri interventi rieducativi, proprio cogliendo, in uno spirito ecumenico, quel segmento intimo del credere e ricostruendo il percorso con prudente verifica sulla libertà che ha portato alla scelta.

Un plauso va oltre che agli operatori tutti dei servizi, anche alla Polizia Penitenziaria che in breve tempo ha saputo adattarsi alle situazioni pur non avendo avuto prima dimestichezza del problema, diventando così punto di riferimento dei vari professionisti.

Pertanto, pur essendo vero che nella nostra Terra -"il fare bisogna prima farselo perdonare"- si prenda atto di quanto finora realizzato nei nostri servizi, nella

prospettiva comunque del raggiungimento di ulteriori mete che esprimano in concreto le maturate competenze ed alte professionalità presenti all'interno dei nostri servizi e mettano a disposizione degli utenti una sempre più consapevole cultura dell'accoglienza e dell'educazione quale mezzo per contrastare l'attuale disintegrazione sociale e, nello specifico dei giovani stranieri, quale proposta di convivenza nello scenario del loro epico viaggio affinché non avvenga che abbiano barattato un inferno con un altro.

Michele Di Martino  
Direttore del Centro

## Premessa-Problema<sup>1</sup>

*"Non avessi mai visto il sole  
avrei sopportato l'ombra  
ma la luce ha aggiunto al mio  
deserto  
una desolazione inaudita."*

Emily Dickinson

Quella dei minori stranieri all'interno dei servizi della Giustizia Minorile, non è più un'emergenza o una novità: è diventata nell'arco di un paio d'anni una realtà su cui ci si sta interrogando ma che soprattutto ha imposto l'adozione di interventi commisurati a tale nuovo target di utenza. Nel nostro territorio regionale i Distretti di Corte d'Appello più interessati sono quelli di Catania e Palermo, nondimeno anche a Caltanissetta e Messina i servizi si trovano a interfacciarsi con tale fenomenologia di utenti e, nello spirito di personalizzazione dell'intervento che da sempre contraddistingue il nostro operare, si sono pertanto affrontate le problematiche e le necessità rappresentate dal "minore multietnico".

Lungi dal voler costituire una digressione teorica sul tema, atenzionato da numerosa bibliografia, con questo report si intende presentare lo spaccato delle progettualità e dei piani di intervento presenti all'interno dei nostri servizi minorili, in modo da poter fotografare l'esistente ed offrire spunti di dibattito e confronto, tra gli stessi attori istituzionali, sulle esperienze condotte nelle varie sedi.

Alla richiesta, fatta a tutti i servizi minorili, di rappresentare iniziative, progetti, accordi e quant'altro esperito in tale fascia di azioni d'intervento, hanno risposto soltanto alcuni servizi, pertanto le schede inserite, riassuntive delle attività, potrebbero non essere esaustive per quei servizi di cui non sono pervenute notizie più dettagliate. Tuttavia, si ritiene che tale lavoro possa servire a dare input per socializzare le conoscenze, diffondere le buone prassi ed accendere un riflettore su soluzioni creative e innovative che possano essere replicate o comparate con i processi della propria organizzazione.

Nell'elaborare i materiali raccolti e a disposizione di questo Servizio Tecnico, si è tenuto conto altresì della Programmazione 2005, della Programmazione 2006 e dei dati statistici in nostro possesso in modo da poter interfacciarsi con la realtà su cui poi costruire piste interpretative e modalità di intervento che affrontano, in linea generale, due sostanziali problemi:

- la mobilità e la diversità;
- il franchising degli interventi.

Intendendo, con quest'ultima affermazione, la consapevolezza di proporre spesso al ragazzo straniero, modalità e stili di vita distanti dalla sua realtà culturale, e a cui lo stesso è costretto ad adeguarsi sottoponendosi ad una cruciale rottura epistemologica. Un'altra specifica va fatta sulla tipologia di utenza presa in considerazione e relativa alle due categorie contemplate, dei minori stranieri non accompagnati e dei minori nomadi. A tutt'oggi rimangono fuori dalle nostre riflessioni, ma arrivano ai nostri servizi, quelli che potremmo considerare "stranieri di ritorno" e cioè i minori stranieri adottati e i figli delle coppie "multiculturali", che, pur essendo entrambi riconosciuti quali cittadini italiani, vivono ugualmente una certa condizione di stranieri, soprattutto nel turbolento momento adolescenziale.

Ulteriori riflessioni andrebbero riservate ad un'analisi più approfondita delle realtà di provenienza dei ragazzi in relazione alla città e alla provincia vista la forte diversità esistente tra le varie etnie anche all'interno di una stessa nazione. E' il caso ad

---

<sup>1</sup> La realizzazione del presente report è stata curata dall'Isp.Sup. Daniele Coppa per ciò che riguarda la raccolta dei dati sui minori, e dall'Ass.Soc.C2 dott.ssa Rosalba Romano in tutte le altre parti.

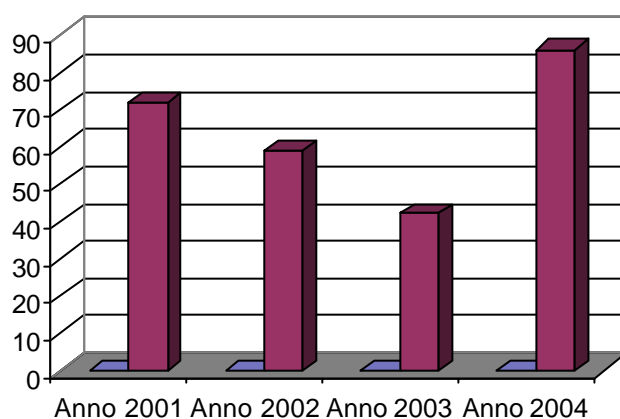
esempio dei paesi dell'Est, in particolare della Romania, dove la compresenza di cittadini provenienti dalla Turchia e dalla Russia crea già delle notevoli diversità socioculturali. In tal senso, negli assetti operativi si rende necessario condurre una oculata scelta del mediatore in modo che l'intervento non rimanga virtuale ma risulti idoneo ed efficace.

## **I dati del 2004: IPM e CPA<sup>2</sup>**

### Dati aggregati ingressi minori stranieri in IPM e CPA anno 2004

A differenza di quanto accaduto nell'ultimo biennio, che ha registrato una diminuzione delle presenze di minori stranieri nelle strutture siciliane, nel 2004 vi è stato un considerevole aumento di ingressi nei Centri di Prima Accoglienza e negli Istituti Penali per i Minorenni della Sicilia, quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno.

Infatti si è passati dai 42 ingressi del 2003 agli 86 del corrente anno.



Anche nel corrente anno notevole è l'incidenza di soggetti che provengono da strutture del nord Italia, dove sicuramente è più marcato il fenomeno.

Infatti quasi il 70% degli ingressi negli I.P.M. è dovuto a trasferimenti, per vari motivi, da strutture di altri distretti.

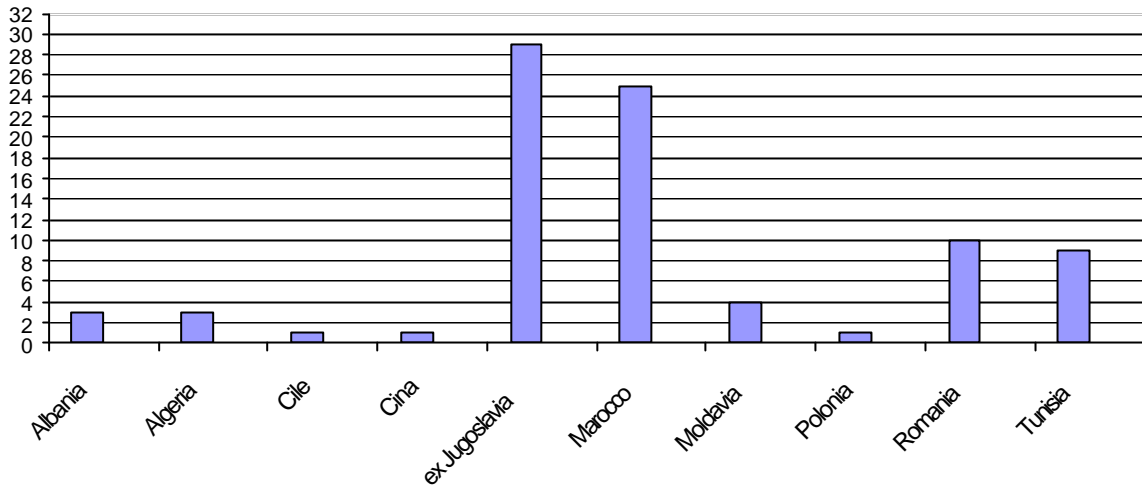
Il grafico che segue mostra le nazionalità dei minori ospitati nelle strutture siciliane.

---

<sup>2</sup> IPM: Palermo, Catania, Acireale; CPA: Palermo, Catania, Caltanissetta, Messina.

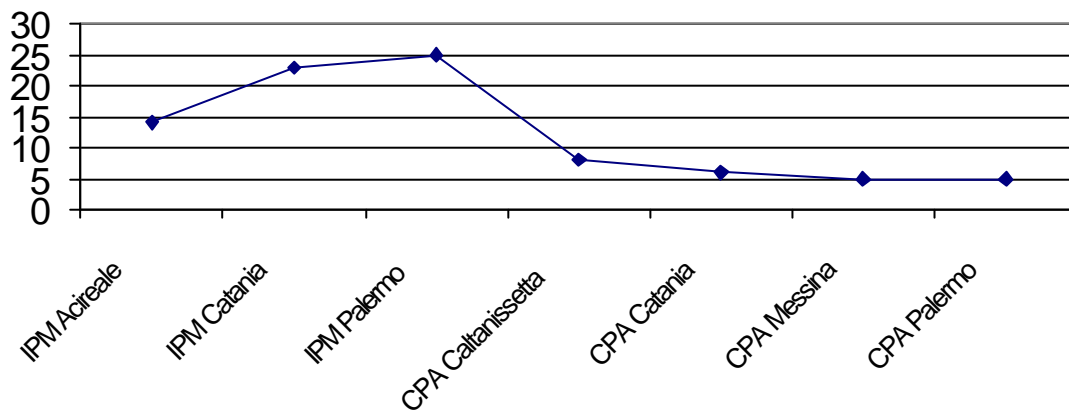
Si precisa che i dati numerici sono da considerarsi relativi al numero degli interventi espletati dai servizi per i minori presi in carico.

## Ingressi stranieri anno 2004



Come si può notare i paesi di provenienza sono per la massima parte quelli del nord-ovest africano e quelli dell'est europeo. Soltanto 2 sono i soggetti che provengono da altre nazioni (1 dalla Cina e 1 dal Cile).

## Ingressi nelle varie strutture anno 2004

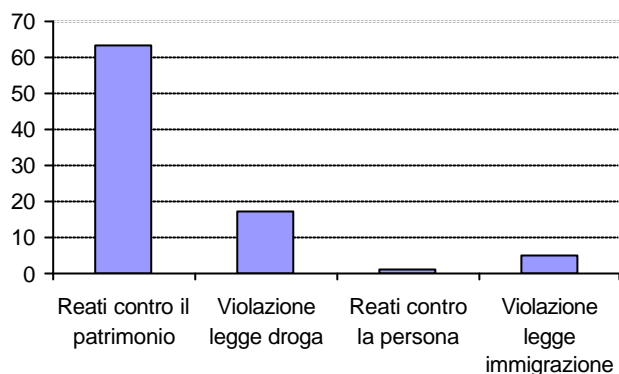


Considerato che quasi il 70 % degli ingressi proviene da strutture del nord, è chiaro che il maggior numero si ha negli I.P.M.

Rispetto allo scorso anno però vi è stata quasi una uniformità di ingressi nelle varie realtà del Distretto. Infatti i tre I.P.M. della Sicilia hanno registrato quasi lo stesso numero di utenti (25 ragazzi stranieri a Palermo su 93 presenze, 23 a Catania su 119 e ad Acireale, che comunque è la struttura meno capiente, 14 su 49) e lo stesso dicasi per i quattro C.P.A. (6 a Catania, 5 rispettivamente a Palermo e Messina, 8 a Caltanissetta).

E' da far rilevare che il C.P.A. di Caltanissetta, unica struttura nel distretto che può accogliere minori di sesso femminile, ha registrato l'ingresso di quattro ragazze, tutte provenienti dall'est Europa (tre dai paesi dell'ex Jugoslavia e una dalla Romania) e che a tutte è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere.

**Distribuzione in ordine al titolo del reato**

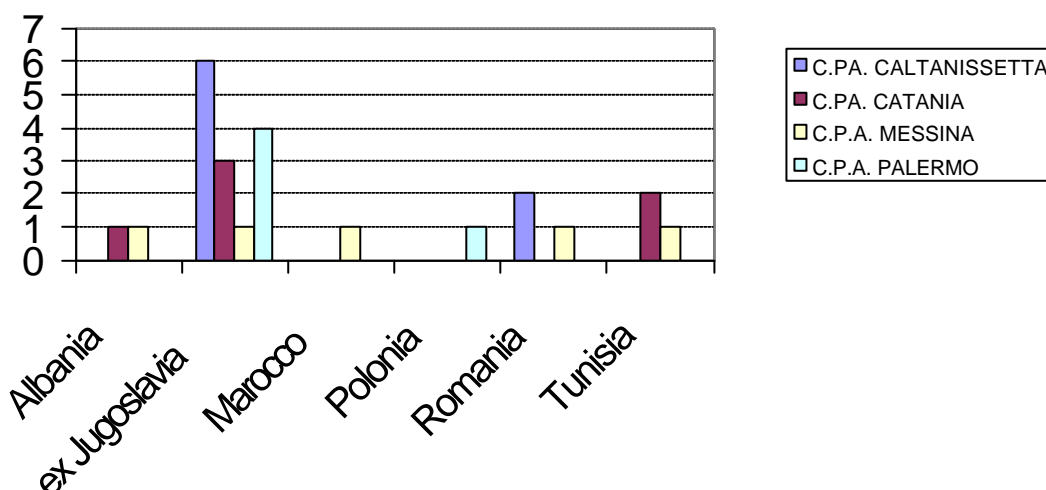


In ordine al reato si nota che quelli contro il patrimonio (furto, rapina, ricettazione) sono i più commessi dall'utenza in esame. Alta è anche la percentuale dei reati commessi in violazione della legge 309/90 (detenzione e spaccio sostanze stupefacenti).

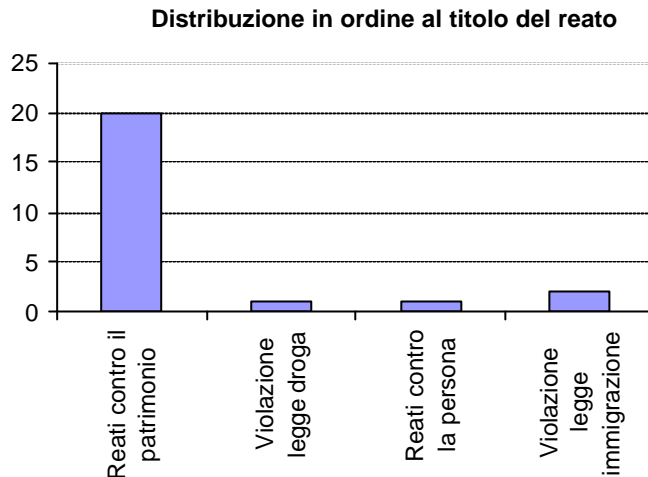
Si è verificato un solo ingresso per reati contro la persona (tentato omicidio) e tre ingressi per reati commessi in violazione della legge sull'immigrazione. In questo ultimo caso si è verificato un ingresso di due soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare di cui uno era una ragazza a cui è stata applicata la custodia cautelare in carcere.

Analizziamo adesso gli ingressi differenziando i Centri di Prima Accoglienza dagli Istituti Penali per i Minorenni.

## Stranieri nei C.P.A.



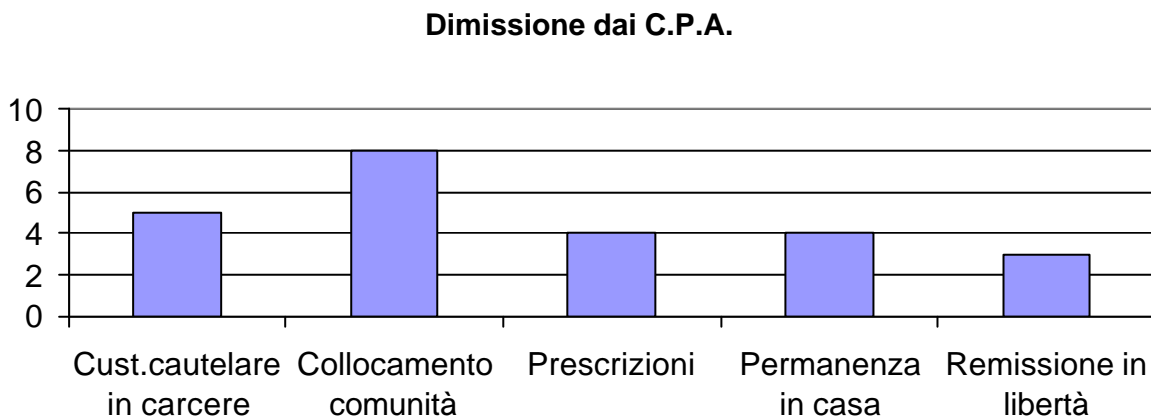
Il grafico mostra come, dei 24 ingressi registrati nei Centri di Prima Accoglienza della Sicilia, la maggioranza dei minori arrestati per reati commessi nel distretto, sia proveniente da paesi dell'est europeo.



In ordine al reato si conferma il dato che la maggior parte degli ingressi si hanno per la commissione di reati contro il patrimonio.

Di seguito il grafico mostra le misure applicate ai 24 minori entrati nei Centri di Prima Accoglienza della Sicilia.

Da far rilevare che ben quattro delle cinque misure di custodia cautelare in carcere sono state applicate alle minori di sesso femminile entrate a Caltanissetta.

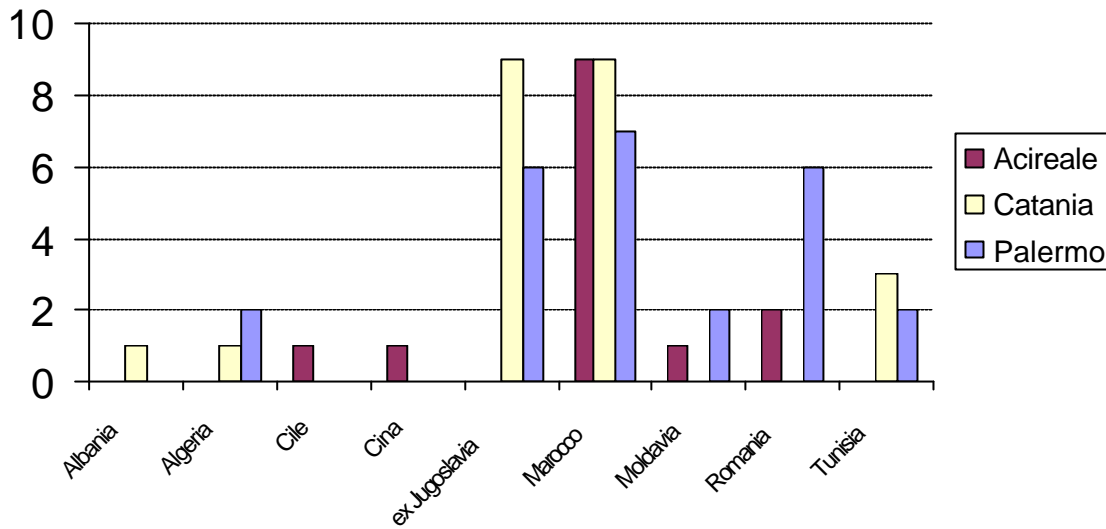


### **Ingressi minori stranieri negli Istituti Penali per i Minorenni**

Gli I.P.M. della Sicilia nel 2004 hanno registrato 54 ingressi. Di questi, come già detto, ben 46 sono di detenuti provenienti da altre strutture. A tal proposito occorre evidenziare che a volte lo stesso soggetto entra più volte nella stessa struttura, ciò è determinato dal fatto che dipendendo da Autorità Giudiziarie di altri Distretti, per ragioni processuali, devono spostarsi per poi rientrare nell'Istituto di assegnazione.

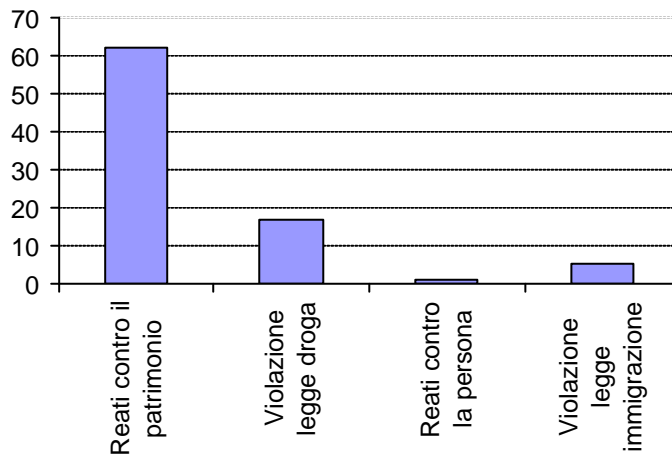
Negli Istituti Penali per Minorenni molto alta è la presenza di soggetti provenienti dai Paesi Magrebini.

### Stranieri negli I.P.M.



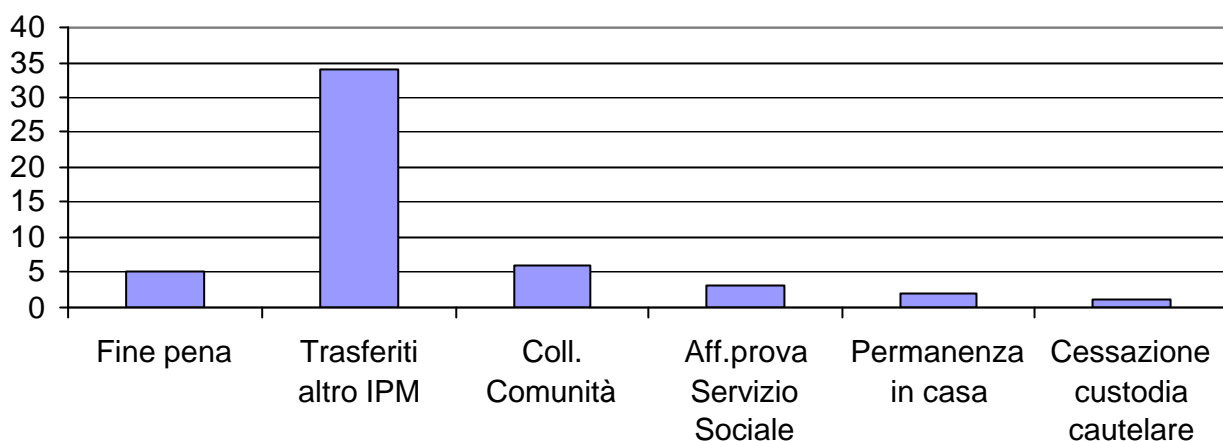
Anche negli I.P.M. alta è la percentuale di soggetti detenuti in ordine a reati commessi contro il patrimonio.

### Distribuzione in ordine al titolo del reato



Le uscite dagli I.P.M. sono in buona parte dovute a trasferimenti in altri Istituti, per lo più per motivi processuali. Significativa è la percentuale di dimissioni per sostituzione della misura cautelare in carcere con altre misure meno afflittive (collocamento in comunità, affidamento ai servizi sociali, permanenza in casa).

## Uscite dagli I.P.M.



### I dati del 2004: USSM<sup>3</sup>

Un'analisi significativa dei dati relativi agli USSM va fatta integrandola con quella degli IPM e dei CPA dal momento che i ragazzi stranieri quasi sempre sono o detenuti o sottoposti a misura cautelare. Tuttavia, da quanto emerge attraverso i dati, esiste anche una percentuale di ragazzi seguiti a piede libero e per i quali si riescono altresì a formulare percorsi educativi nell'ambito dell'applicazione dell'art. 28.

Si riporta pertanto di seguito una tabella in cui si evidenziano i numeri relativi a minori stranieri e nomadi, presi in carico dai servizi, a piede libero e sottoposti alla misura della messa alla prova.<sup>4</sup>

Servizi	Minori Nomadi	Minori stranieri	Piede Libero	Messi alla prova
USSM Caltanissetta	5	8	3	1
Sez. Staccata Gela	0	0	0	0
USSM Catania	9	13	13	2
Sez. Staccata Ragusa	0	5	3	0
Sez. Staccata Siracusa	1	2	2	0
USSM Messina	1	5	2	0
USSM Palermo	20	27	19	0
Sez. Staccata Trapani	0	7	2	1
TOT.	36	67	44	4

### I dati del 2005: IPM e CPA

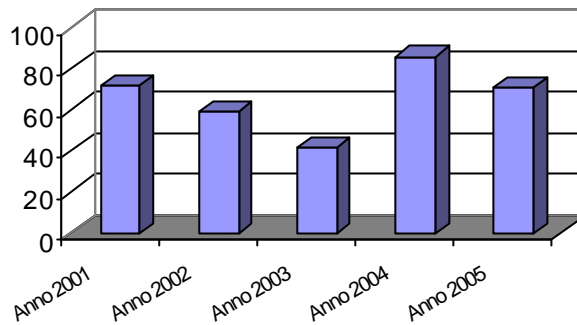
#### Dati aggregati ingressi minori stranieri in IPM e CPA anno 2005

Rispetto all'anno precedente, nel 2005 vi è stato un sensibile calo degli ingressi di minori stranieri nelle strutture siciliane.

<sup>3</sup> USSM: Palermo, Catania, Caltanissetta, Messina.

<sup>4</sup> Tali dati sono estratti da quelli pubblicati ufficialmente dal Dipartimento sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

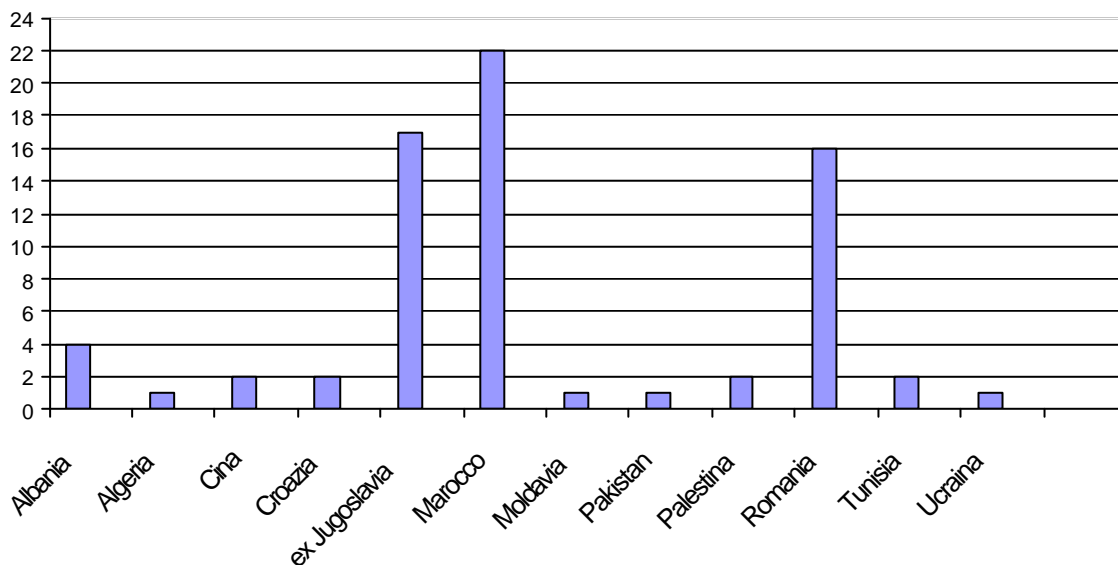
Infatti si è passati dagli 86 ingressi del 2004 ai 71 ingressi registrati nell'anno in esame



Così come negli altri anni molto alto è il numero degli ingressi di soggetti che provengono da strutture del nord Italia, dove vi è sicuramente un'utenza straniera più rilevante rispetto al sud Italia.

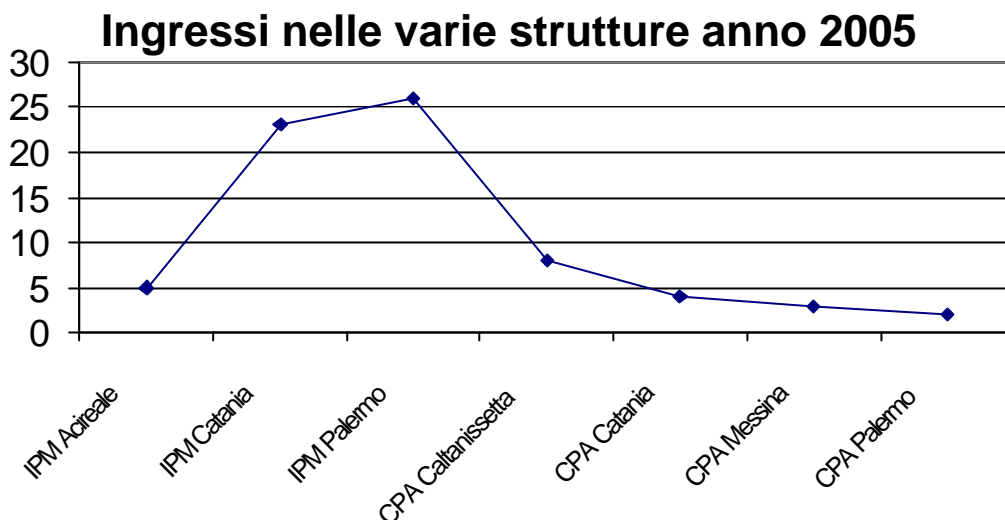
Il grafico mostra le nazionalità dei minori ospitati nelle strutture siciliane

## Ingressi suddivisi per nazionalità Anno 2005



Continua la tendenza degli ingressi di soggetti provenienti dal nord-ovest africano e dall'est europeo.

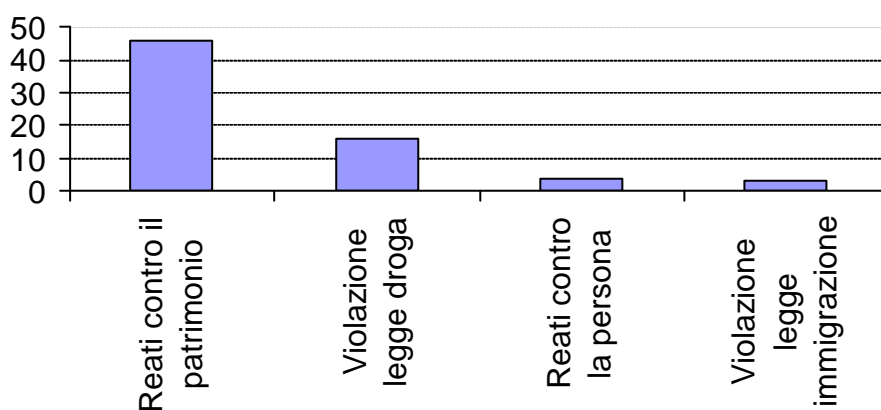
Anche quest'anno si registra l'ingresso di soggetti provenienti dalla Cina.



Ovviamente la maggior parte degli ingressi si ha negli I.P.M. in particolar modo per i trasferimenti che avvengono dalle altre strutture del nord Italia.

Gli I.P.M. di Palermo e di Catania sono quelli che hanno registrato i maggiori ingressi, rispettivamente 26 e 23 ingressi. Il C.P.A. di Caltanissetta è invece quello che ha registrato il maggior numero di ingressi di minori stranieri. Da rilevare però che degli 8 ingressi ben 6 riguardano minori di sesso femminile e che la struttura di Caltanissetta, in Sicilia, è l'unica a poter accogliere questo tipo di utenza.

### Distribuzione in ordine al titolo del reato nelle strutture della Sicilia anno 2005

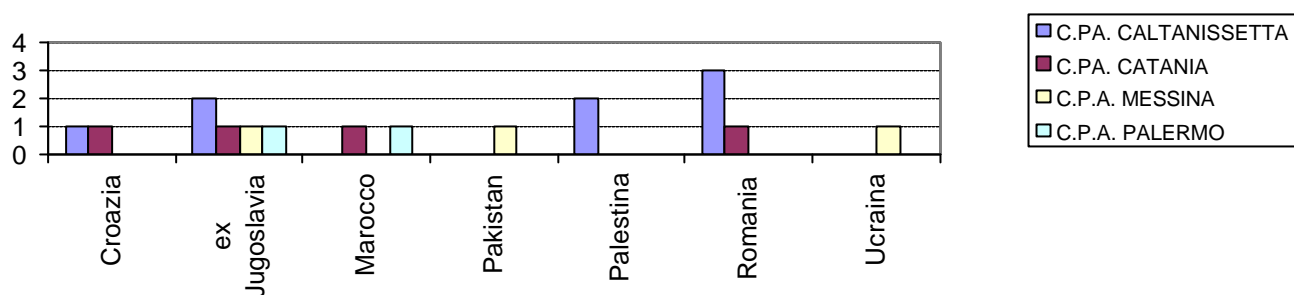


Come negli scorsi anni gli ingressi sono determinati per la maggior parte per reati contro il patrimonio (furto, rapina, ricettazione) e per reati commessi in violazione della legge 309/90 (detenzione e spaccio sostanze stupefacenti).

Si è verificato un aumento degli ingressi per reati contro la persona, ben 4 e tutti per omicidio, e tre ingressi per reati commessi in violazione della legge sull'immigrazione.

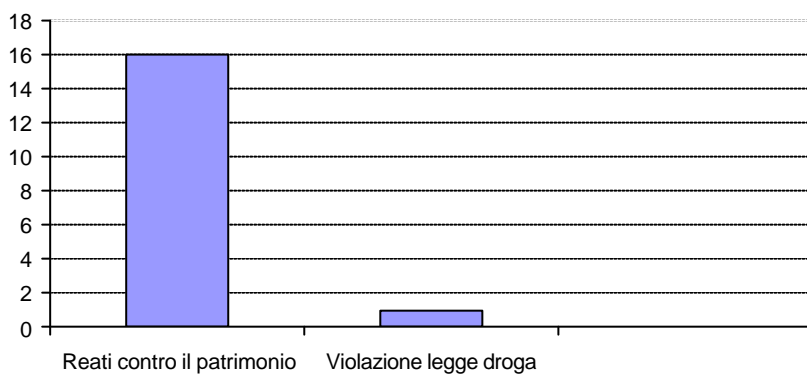
Analizziamo adesso gli ingressi differenziando i Centri di Prima Accoglienza dagli Istituti Penali per i Minorenni.

### Stranieri nei C.P.A. - Anno 2005 -



Nei Centri di Prima Accoglienza della Sicilia la maggior parte degli ingressi è di soggetti provenienti da paesi dell'est europeo, in particolare nomadi.

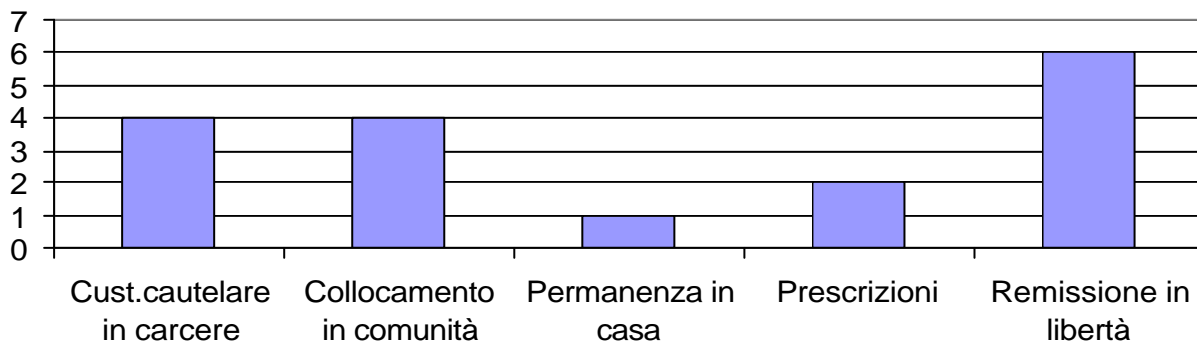
### Distribuzione in ordine al titolo del reato nei C.P.A.



In ordine al reato si può notare come la quasi totalità di ingressi si ha per la commissione di reati contro il patrimonio.

Di seguito il grafico mostra le misure applicate ai minori entrati nei Centri di Prima Accoglienza della Sicilia.

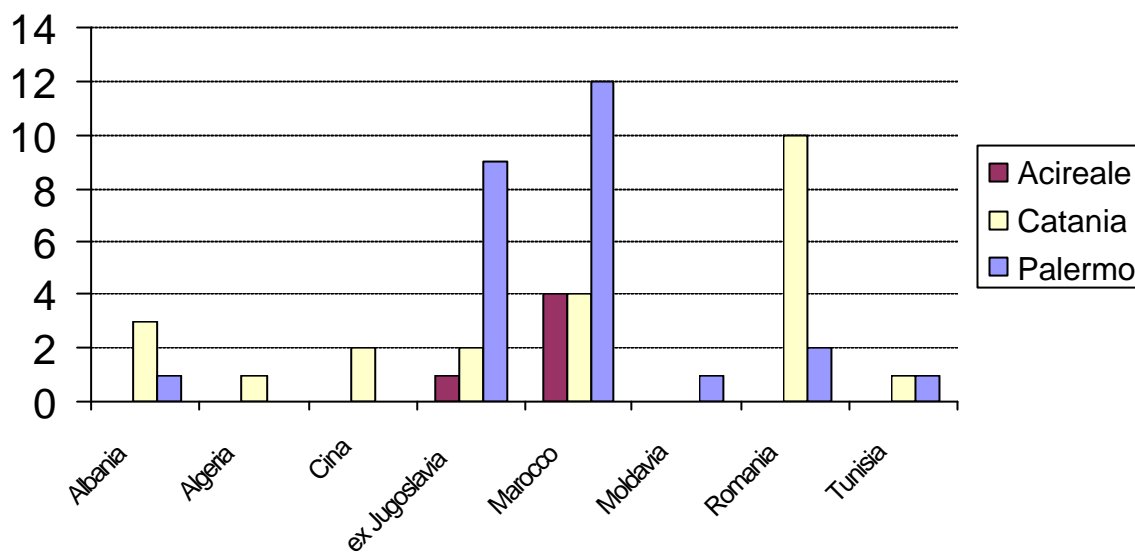
### Dimissione dai C.P.A.



## Ingressi minori stranieri negli Istituti Penali per i Minorenni

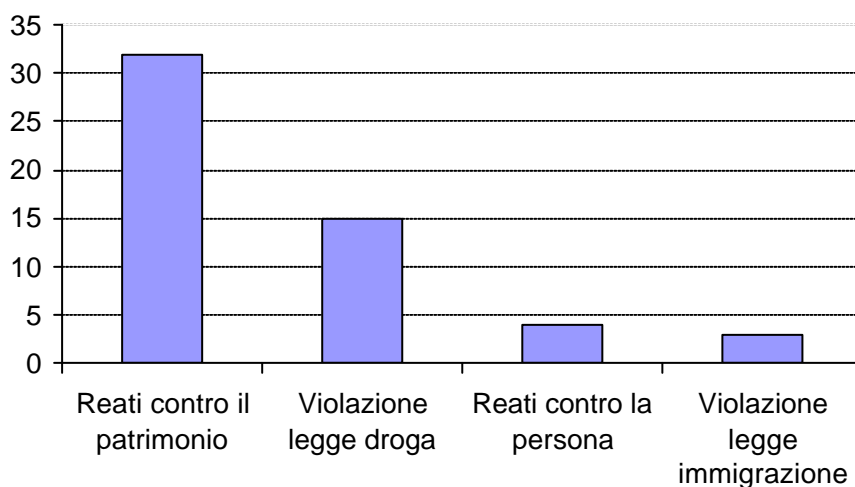
Gli I.P.M. della Sicilia nel 2005 hanno registrato 54 ingressi per la maggior parte di detenuti provenienti da altre strutture. A tal proposito occorre evidenziare che a volte lo stesso soggetto entra più volte nella stessa struttura, ciò è determinato dal fatto che dipendendo da Autorità Giudiziarie di altri Distretti, per ragioni processuali, devono spostarsi per poi rientrare nell'Istituto di assegnazione.

### Stranieri negli I.P.M.- Anno 2005 -



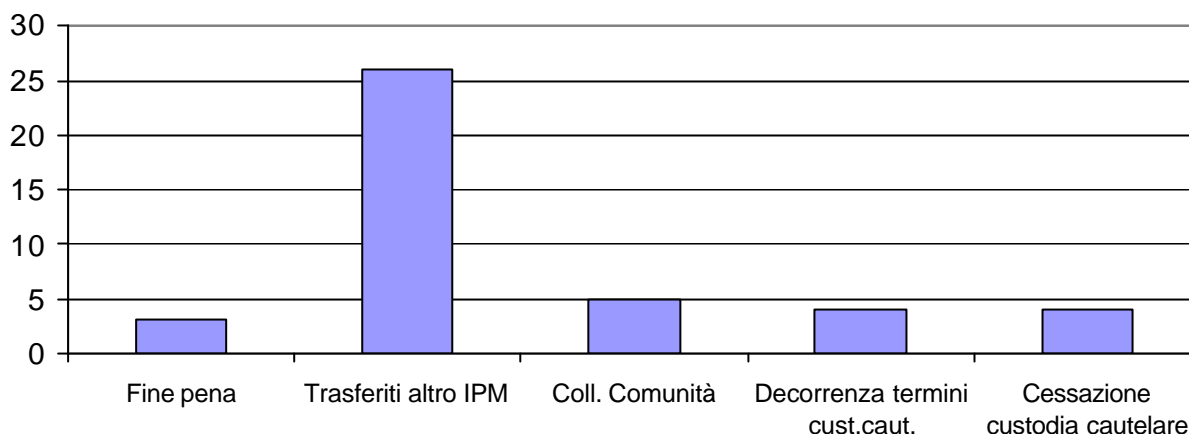
Anche negli I.P.M. alta è la percentuale di soggetti detenuti in ordine a reati commessi contro il patrimonio.

### Distribuzione in ordine al titolo del reato negli I.P.M.



Le uscite dagli I.P.M. sono in buona parte dovute a trasferimenti in altri Istituti, per lo più per motivi processuali. Soltanto 3 detenuti sono stati dimessi per avere scontato la pena.

### Uscite dagli I.P.M.



### I dati del 2005: USSM

Servizi	Minori Nomadi	Minori stranieri	Piede Libero	Messi alla prova
USSM Caltanissetta	4	11	5	2
Sez. Staccata Gela	0	1	1	0
USSM Catania	2	17	6	2
Sez. Staccata Ragusa	0	5	5	1
Sez. Staccata Siracusa	1	2	2	0
USSM Messina	20	1	21	0
USSM Palermo	8	32	18	0
Sez. Staccata Trapani	0	3	3	1
TOT.	35	72	61	6

I dati relativi agli USSM per il 2005 ricalcano più o meno gli stessi numeri del 2004, mostrando quindi un sostanziale equilibrio costante rispetto alla quantità dei minori presi in carico. Tuttavia si osserva che comparando questo dato alla quantità di minori ristretti presso gli IPM e i CPA, dove si è riscontrato un decremento di ingressi rispetto al 2004, il lieve incremento registrato è da considerare relativo all'aumento degli interventi svolti in ambito territoriale, grazie alla diversificazione dell'offerta di risorse e alla particolare attenzione che si è posta nel reperimento di opportunità da offrire. Si sottolinea tuttavia che la recidività e la ripetitività degli interventi non sono da imputare esclusivamente all'inadeguatezza del sistema di accoglienza territoriale, ma anche alle difficoltà personologiche, ed ai vincoli giuridici che paradossalmente convogliano nell'ambito penale minorile il luogo di maggiore tutela e protezione di un adolescente straniero multiproblematico.

## **Il sistema degli interventi**

La tipologia delle problematiche connesse alla presa in carico di tali minori, ha sollecitato una rivisitazione delle attività istituzionali e ha stimolato iniziative di studi, ricerca e talvolta anche di riassetto organizzativo per consentire di mettere in campo risorse appropriate e competenti. I servizi si sono trovati ad affrontare al loro interno, prima ancora che con gli utenti, l'esigenza formativa e la necessità di fare esperienza di "pensieri accomunanti" sugli approcci da utilizzare.

Si sono altresì resi necessari:

- attivazione e messa in rete di realtà territoriali, istituzionali e non;
- partenariati specifici con realtà professionali nuove, quale quella dei mediatori culturali;
- inserimento nei servizi di nuove figure professionali esterne con cui costruire azioni di intervento congiunte;
- collaborazioni interculturali, nella ricerca di linguaggi e modelli di intervento sociale compatibili e condivisibili;
- raccordi e ricerca di intese tra gli USSM, gli IPM e le Comunità per la gestione congiunta di procedure unitarie;
- progettazione di interventi e servizi specifici.

Qui di seguito vengono riportati gli interventi specificamente rivolti all'utenza straniera che comunque, nell'ottica dell'integrazione, viene inserita in tante altre attività comuni ai percorsi rieducativi e risocializzanti predisposti per gli adolescenti dell'area penale o esistenti sul territorio.

### **Centri di Prima Accoglienza**

Dal punto di vista operativo, non risultano, in nessuno dei 4 CPA presenti sul territorio regionale, iniziative specifiche e progettualità mirate per tale tipologia di utenza. Di fatto vengono avviati interventi specifici in riferimento ai casi particolari, quindi con attivazioni e collaborazioni operative con le realtà territoriali, su ingresso del minore presso la struttura. Il lavoro si espleta, sostanzialmente, nella presa in carico del caso singolo secondo le modalità e le risorse più opportune, reperibili dall'equipe responsabile degli interventi. Dal punto di vista informativo invece il CPA di Messina, ha messo a punto il progetto "Vademecum" per la preparazione di un foglio di presentazione del CPA in varie lingue.

Per il CPA di Palermo è presente il Servizio di mediazione culturale su chiamata fornito dal Progetto "La Bussola" che tuttavia non risulta essere stato mai utilizzato.

### **Comunità per minori dell'Amministrazione**

Nella realtà delle 2 Comunità di Palermo e Caltanissetta presenti nella nostra regione, gli ingressi di minori stranieri si sono rivelati esigui e pertanto i Servizi non hanno sentito l'esigenza di formulare convenzioni o protocolli operativi mirati, attivando invece collaborazioni occasionali inerenti alle specificità delle prese in carico. In particolare la Comunità di **Caltanissetta** ha realizzato:

- Interventi di mediazione culturale e linguistica, in collaborazione con l'ANFE(Ass. Naz. Famiglie Emigrati);
- Inserimenti presso un corso scolastico per stranieri, in collaborazione con un Centro Territoriale Permanente.

Per la Comunità di Palermo è presente il Servizio di mediazione culturale su chiamata fornito dal Progetto "La Bussola" che tuttavia non è stato mai utilizzato, e, tra gli

operatori messi a disposizione dall'Ente che in convenzione cogestisce la comunità, figura un mediatore culturale.

### **Istituti Penali Minorili**

Notevole interesse operativo è stato invece riservato dagli Istituti Penali all'integrazione dei ragazzi stranieri nei circuiti delle attività intramurarie in considerazione delle situazioni problematiche di ordine logistico, economico, pratico e affettivo che gli stessi mettono in campo nella loro permanenza presso una struttura chiusa.

In particolare si sono attivati i seguenti interventi:

#### IPM di **Acireale**:

- Servizio di mediazione culturale con la presenza settimanale di un mediatore di lingua araba che, anche in assenza di minori stranieri, svolge attività educative e di scambio interculturale. Tale servizio è fornito nell'ambito dell'APQ "Lucignolo";
- Formazione del personale educativo attraverso la frequenza di un Educatore ad un Corso per Mediatori Culturali.

#### IPM di **Catania**:

- Servizio di mediazione culturale, con la presenza di un mediatore del Marocco, su chiamata per 14 ore mensili. Tale intervento è fornito con una convenzione a titolo oneroso con un'associazione del territorio;
- Servizio di mediazione culturale, per minori di nazionalità diverse da quella maghrebina, su chiamata. Tale servizio è fornito nell'ambito dell'APQ "Lucignolo";
- Collaborazioni per interventi specifici con l'Amministrazione Comunale;
- Progetto "L'integrazione possibile" finanziato con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art.12 comma 2 "osservatorio Nazionale per il volontariato", Legge 11/8/1991 n.266 e promosso da una rete di soggetti istituzionali e di privato sociale. Prevede i seguenti interventi: 1. sostegno ai bisogni di prima necessità (indumenti, servizio di stireria e lavanderia, prodotti di igiene personale); 2. attività di mediazione socio-culturale (incontri, laboratorio grafico-pittorico, laboratorio video, scambi culinari, feste della "diversità", insegnamento della lingua italiana, incontri con i familiari, accompagnamento all'esterno dei minori e inserimento presso centri aggregativi).

#### IPM di **Palermo**:

- Progetto "La Bussola" finanziato dall'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, e promosso da una ATS. Prevede i seguenti interventi: 1. Laboratorio di educazione alla salute, 2. Laboratorio di educazione allo sviluppo, 3. Laboratorio di animazione narrativa, 4. Servizio di mediazione culturale su chiamata, 5. Corso di alfabetizzazione, 6. Modulo di aggiornamento per gli operatori.
- Sportello di assistenza e informazione per l'integrazione culturale, gestito, a titolo gratuito, da un'associazione di privato sociale con un gruppo di operatori di diverse professionalità, è aperto 2 volte alla settimana. Fornisce le seguenti prestazioni: -attività di prima accoglienza; -consulenza; -laboratorio di sceneggiatura per la costruzione di uno spot sulle tematiche inerenti l'integrazione socio-culturale dei minori stranieri.

- Convenzione con l'Associazione Apriti Cuore onlus di Palermo per interventi di mediazione culturale, 30 ore da Dicembre '05 a Febbraio '06.

## **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni**

### USSM di **Palermo**:

- \* Gruppo di lavoro "minori stranieri" costituito da 1 psicologo, 1 ass. sociale per i minori stranieri non accompagnati e 1 ass. sociale per i minori ROM. Il gruppo svolge le seguenti attività: -presa in carico della maggior parte dei minori stranieri afferenti al servizio; -partecipazione ad incontri di formazione mirati; -contatti con gli altri servizi minorili per avviare più efficaci procedure di raccordo; -contatti con Enti e servizi a livello nazionale; -costruzione di strumenti di monitoraggio del lavoro svolto; -confronto sulle attività progettuali; -raccolta di materiali di documentazione;
- \* Servizio di mediazione culturale su chiamata fornito dal Progetto "La Bussola" che tuttavia non è stato mai utilizzato;
- \* Partecipazione all'elaborazione e stesura dei Piani di Zona-Area Immigrati;
- \* Ciclo di seminari formativi a favore degli operatori del Centro di Accoglienza per immigrati di S.Cristina Gela finanziato con i fondi 328/00;
- \* Partecipazione al gruppo di lavoro sui minori extracomunitari in seno al consiglio territoriale per l'immigrazione della Provincia di Palermo;
- \* Promozione e costruzione rete interistituzionale di soggetti che si occupano di immigrati(Comune, Provincia, AUSL, Enti Ospedalieri);
- \* Promozione e costruzione di progettualità mirate in favore dei minori stranieri e dei minori ROM;
- \* Interventi presso seminari e convegni;
- \* Progetto "La Rou(t)e", finanziato con fondi L.285/97 è alla sua terza annualità. Promosso dall'Ussm che svolge il ruolo di coordinamento tecnico dell'intera struttura del progetto, è gestito da Arci Sicilia e attuato da Arci e un'Assoc. di privato sociale con maturata esperienza sul campo. Un'ulteriore consulenza è fornita dall'Opera Nomadi. Mira a: -promuovere percorsi per rendere la comunità Rom autonoma e competente, -favorire l'inserimento sociale e scolastico dei minori Rom, -favorire processi di mediazione e scambio territorio-campo e viceversa, -promuovere percorsi di formazione di giovani Rom accompagnandoli nel mondo del lavoro. Le azioni previste riguardano: 1. La carta dei servizi, per la realizzazione di un opuscolo in lingua italiana e romanès contenente schede sui servizi cui i Rom generalmente accedono; 2.Laboratori di narrazione ed espressione corporea; 3.Laboratori interculturali per alunni Rom di alcune scuole dell'obbligo; 4.Attività sportive.
- \* Progetto "In-transito", finanziato con fondi della Programmazione 2005, e promosso dall'Ussm in collaborazione con l'"Associazione Narramondi" si tratta di un progetto di ricerca-intervento rivolto a 15 minori stranieri non accompagnati che verranno coinvolti, con un gettone di ricompensa, in interviste sulle loro storie. I risultati della ricerca verranno pubblicizzati attraverso la pubblicazione di un report per la creazione di un fondo economico a vantaggio del target di utenza.
- \* Progetto "La Bussola", finanziato dall'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, e promosso da una ATS, oltre che attività all'interno dell'IPM, prevede anche un Servizio di Mediazione Interculturale per i giovani extracomunitari dell'area penale esterna.

#### USSM di Messina:

- Collaborazione con Ufficio Stranieri ed Ufficio Minori, Questura di Messina;
- Collaborazione con il Comitato Minori stranieri, Prefettura di Messina;
- Collaborazione con l'Ufficio Territoriale del Governo;
- Partecipazione all'elaborazione e stesura dei Piani di Zona.

#### USSM di Catania:

- Progetto I.P.O.T.E.S.I.S (Intervento Per Operatori Tra Enti Al Servizio dell'Integrazione Sociale). Promosso dalla Prefettura e finanziato con il "PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", prevede un percorso di inclusione sociale per giovani immigrati e famiglie attraverso: -sperimentazione forme di lavoro protetto, -avvio sperimentale attività produttive, -creazione servizio di mediazione culturale, -convegni di sensibilizzazione, -formazione per gli operatori dei diversi enti. Partecipazione alla cabina di regia.
- Collaborazione con il Centro Interculturale comunale "La Casa dei popoli" per:
  1. supporto ai minori stranieri e famiglie nella scelta e inserimento scolastico;
  2. consulenza lavoro;
  3. consulenza legale;
  4. laboratori formativi.
- Collaborazione con l'Associazione Centro Astalli per: assistenza scolastica, sanitaria, legale agli immigrati e rifugiati.
- Collaborazione con la ASL e Aziende Ospedaliere per l'assistenza sanitaria. Nello specifico i servizi offerti riguardano: 1.Nucleo Psichiatria Transculturale che svolge attività di consulenza; 2.Ambulatori dedicati ad immigrati anche irregolare; 3.Rilascio libretto con validità semestrale per ottenere le prestazioni sanitarie essenziali per stranieri non in possesso di regolare permesso.
- Sezione Staccata di **Ragusa**:
  - Partecipazione a tavoli di lavoro interistituzionali;
  - Collaborazione con la Caritas;
  - Collaborazione con il Centro d'Accoglienza "Spirito Santo" di **Vittoria**;
  - APQ "La solidarietà in rete", **Vittoria**: - inserimento socio-lavorativo attraverso recupero scolastico e formazione professionale.
- Sezione Staccata di **Siracusa**:
  - Progetto "Tutti Inclusi": 1.sportello disbrigo pratiche, 2.corso di Italiano, 3.corso di computer, 4. ludoteca multi-etnica; 5.integrazione in centri aggregativi.

#### USSM di Caltanissetta:

- Interventi integrati con la Polizia di Stato per la presa in carico dei minori;
- Collaborazione con l'ANFE per l'inserimento di minori non accompagnati presso Centro di servizi informazione ed orientamento e Casa Famiglia. Si attende il finanziamento della Regione Siciliana;
- Collaborazione con l'ANFE per l'inserimento di operatori presso un corso per Mediatore Interculturale e un corso di formazione sulla comunicazione interculturale per il personale di enti pubblici e di associazioni private. Si attende il finanziamento della Regione Siciliana.

## **Centro per la Giustizia Minorile**

Rispetto a tale tematica il Servizio Tecnico del CGM, attraverso i suoi funzionari di Palermo e Catania, ha svolto le seguenti attività:

- \* Monitoraggio e raccolta dati statistici;
- \* Partecipazione a convegni di studio e seminari;
- \* Promozione, sostegno e implementazione delle progettualità dei servizi;
- \* Contatti e scambi di dati e materiali con i superiori Uffici del Dipartimento e con Università;
- \* Contatti e scambi con i Consolati;
- \* Partecipazione ai Gruppi Tecnici di Coordinamento per i piani ex Legge 285/97;
- \* Monitoraggio e raccolta progettualità ex Legge 285/97;
- \* Monitoraggio e raccolta progettualità ai sensi della Legge 328/00;
- \* Monitoraggio e raccolta progettualità finanziate con fondi europei e con gli APQ.

A tal proposito si fornisce uno schema riepilogativo delle progettualità dell'annata 2005, relative alla ex lege 285/97<sup>5</sup> e alla legge 328/00<sup>6</sup> e riguardanti nello specifico il target di utenza di cui ci stiamo occupando in modo da poter interfacciare le politiche dei servizi minorili della Giustizia con quelle degli Enti Locali. Tale sguardo più ampio ci mostra l'esiguità delle iniziative mirate alle problematiche dei minori stranieri nei differenti territori. Se è pur vero che le politiche minorili si profilano come residuali nel più vasto panorama delle politiche sociali, bisogna tuttavia considerare che in ambito regionale quello delle presenze di minori stranieri risulta a tutt'oggi un fenomeno ridotto e si innesta nel più ampio ambito dei problemi dell'immigrazione cui attualmente l'alta conflittualità tra le differenti posizioni e visioni, non permette di dare risposte operative pertinenti e calibrate. Da quanto emerge, comunque, pare essersi innescata una miccia verso comuni percorsi di sensibilizzazione all'inclusione sociale che vedono i servizi della Giustizia Minorile particolarmente attivi nel sottolineare le problematiche e le criticità esistenti per questa fascia di utenza la cui specificità non può essere sottovalutata od omologata al comun denominatore dell'essere adolescenti devianti. Infatti, anche gli inserimenti presso servizi e iniziative rivolte alla fascia adolescenziale, spesso necessitano di percorsi diversificati che rispettino e non annullino le differenze.

I progetti inseriti nei prospetti che seguono, non includono le varie iniziative relative a servizi generalizzabili per gli adolescenti, quali i centri di aggregazione giovanile, i servizi di sostegno scolastico, i servizi residenziali, di educativa di strada e domiciliare e i variegati laboratori presenti in tutti i territori e per lo più aperti anche all'inserimento dei ragazzi di cui trattiamo.

Più preoccupante pare invece l'indifferenza rivolta alla presenza dei minori ROM, ai quali soltanto le città metropolitane rivolgono una sfuggente attenzione e che invece affermano la loro esistenza con le più svariate manifestazioni di disagio gravitando altresì nel sistema Giustizia Minorile ormai da molti anni e la cui presa in carico presenta notevoli difficoltà nell'applicazione delle misure previste dal Processo Penale Minorile a causa della ben nota particolarità dello stile di vita di tali etnie e della quasi totale inesistenza di servizi e prestazioni ad essi rivolti dalle Amministrazioni Locali.

---

<sup>5</sup> elaborato da Franca Mesi, CGM Palermo

<sup>6</sup> elaborato da Fabiola Pinetti, CGM Palermo

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PROGETTI IN CORSO FINANZIATI AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

AMBITO TERRITORIALE COMUNE CAPOFILIA E PROVINCIA	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	FASCIA DI ETÀ DEI DESTINATARI	ATTIVITÀ PREVISTE PER I MINORI DELL'AREA PENALE	RISORSE IMPEGNATE DALLA GIUSTIZIA (PERSONALE COLLABORAZIONI, ALTRO)	STATO DI ATTUAZIONE
<b><u>AVOLA</u></b> <b><u>SR1</u></b> <b><u>-Noto</u></b> <b><u>-Pachino</u></b> <b><u>-Rosolini</u></b> <b><u>-Portopalo</u></b>	“Città laboratorio”  c) Area nomadi accompagnamento educativo		14 - 17	Supporti pedagogici	A.S. incaricati del caso	In corso
<b><u>Piraino</u></b> <b><u>(Messina)</u></b>		Colonia estiva con integrazione minori extracomuniari				in Luglio è iniziata la III annualità della II annualità
<b><u>Catania</u></b> città riservata	Prevenzione del disagio giovanile Interventi per una società multietnica	Centro di aggregazione multietnica con laboratori	n.60: 6/10 n.20:11/14  di cui n.40 extracomuniari	il progetto non prevede un'attività per i minori dell'area penale, ma un'azione di prevenzione e mediazione culturale		in fase di conclusione la sua realizzazione, con ricaduta positiva sull'utenza, sta raggiungendo gli obiettivi
Interventi di prevenzione della devianza	Contro l'infanzia rubata	1-contrasto alla dispersione scolastica e allo sfruttamento del lavoro minorile 2-interventi a favore dei minori Rom	non è predefinita a un'età specifica	il progetto non prevede un'attività per i minori dell'area penale, ma un'azione di prevenzione	Assistenti Sociali USSM per eventuali segnalazioni, soprattutto rispetto allo sfruttamento del lavoro minorile	in fase di realizzazione le procedure amministrative preliminari all'avvio dell'attività

AMBITO TERRITORIALE COMUNE CAPOFILA E PROVINCIA	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	FASCIA DI ETA' DEI DESTINATARI	ATTIVITA' PREVISTE PER I MINORI DELL'AREA PENALE	RISORSE IMPEGNATE DALLA GIUSTIZIA (PERSONAL ECOLLABORAZIONI, ALTRO)	STATO DI ATTUAZIONE
--	-------------------------------	----------------------------------	---	--	---	------------------------

Interventi di mediazione culturale/prevenzione	Progetto "Marco Polo"	mediazione culturale. Attività di animazione, con laboratori, finalizzata all'integrazione di alunni italiani, cinesi e nord africani in una scuola media del centro storico della città dove gravitano dette comunità.	11/14	attività di prevenzione		concluso
Sostegno alla genitorialità	Spazio famiglia	Sostegno alle famiglie con figli minori (monogenitoriali, di recente immigrazione) che evidenziano elementi di criticità	età non predefinita			in fase di attivazione
promozione interventi a valenza pedagogica; attività integrate nelle scuole	Incontriamoci e .... Conosciamoci	attività di sensibilizzazione ed integrazione per minori stranieri	operatori scolastici di 10 scuole, e minori (11/14 anni) stranieri			Concluso azioni temporalmente limitate (3/6 mesi), legate alle attività dell'anno scolastico
<b>Palermo</b> Città riservataria	Centro aggregativo per immigrati  La Rou(t)e - Intervento in favore dei nomadi	Integrazione nomadi, attività di animazione  Integrazione nomadi, attività di animazione Sostegno scolastico	6/18  6/12	SI	Partecipazione del Direttore dell'USSM al GTC e collegamento USSM per la segnalazione dei casi e la partecipazione ai progetti educativi.	Avviata III annualità

AMBITO TERRITORIALE COMUNE CAPOFILA E PROVINCIA	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	FASCIA DI ETA' DEI DESTINATARI	ATTIVITA PREVISTE PER I MINORI DELL'AREA PENALE	RISORSE IMPEGNATE DALLA GIUSTIZIA (PERSONALE COLLABORAZIONI, ALTRO)	STATO DI ATTUAZIONE
<b>Agrigento 1</b>  <b>-Aragona</b> <b>-Comitini</b> <b>-Favara</b> <b>-Joppolo</b> <b>Giancaxio</b> <b>-Lampedusa</b> <b>-Linosa</b> <b>-Porto</b> <b>Empedocle</b> <b>- Raffadali</b> <b>-Realmonte</b> <b>- Santa</b> <b>Elisabetta</b> <b>-Siculiana</b>	Nomadi	Sostegno scolastico, attività ludiche, conoscenza del territorio	0/18	Si	Partecipazione al GTC, Collaborazione dell'Ussm per l'inserimento dei minori in carico al servizio	Fine III annualità

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PROGETTI IN CORSO FINANZIATI AI SENSI DELLA LEGGE 328/00**

<u>AMBITO TERRITORIALE</u>	<u>ATTIVITA' PREVISTE</u>	<u>ETA' DEI DESTINATARI</u>	<u>RISORSE IMPEGNATE DELLA GIUSTIZIA (PERSONALE, COLLABORAZIONI, ALTRO)</u>	<u>STATO DI ATTUAZIONE</u>	<u>NOTE</u>
<b>D 42 PALERMO</b> Ustica, Villabate, Monreale, Piana degli Albanesi, Altofonte, S. Cristina Gela, Belmonte Mezzagno, Lampedusa e Linosa.	Centro Salute Immigrati e Nomadi	Senza distinzione d'età	N. 2 operatori come referenti dell'U.S.S.M. per il tavolo tematico "Immigrati". I suddetti operatori sono altresì impegnati nel gruppo di lavoro per la preparazione del bando. Segnalazione e collaborazione dell'U.S.S.M. per l'inserimento dei minori in carico al Servizio.	Piano di Zona approvato. Si sta predisponendo il bando.	
	Ufficio Rom	Senza distinzione d'età	N. 1 A.S. dell'U.S.S.M. impegnata all'interno dell'Ufficio Rom secondo modalità ancora da definire. Segnalazione e collaborazione per l'inserimento dei minori in carico al Servizio.		
	Coordinamento Servizi Immigrati			N. 1 Psicologo dell'U.S.S.M.	

	Centro Formazione Interculturale		N. 2 operatori dell'U.S.S.M. impegnati nel gruppo di lavoro per la preparazione del bando.		
	Centro Mediazione Interculturale		N. 2 operatori dell'U.S.S.M. impegnati nel gruppo di lavoro per la preparazione del bando.		

Inoltre questo CGM ha curato la presentazione e/o partecipazione dei seguenti progetti mirati, inseriti nella Programmazione 2005 e 2006:

1. **"I.P.M. Sicilia"**, nell'ambito del PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" è finalizzato alla realizzazione di attività formative in favore dei giovani detenuti dei tre Istituti della Sicilia, ed alla costituzione di un'equipe di operatori a supporto del personale dell'area tecnica degli Istituti, anche in riguardo alla funzione di mediazione culturale per la gestione dell'utenza straniera. L'iniziativa promossa dal CGM, è stata concertata con i partners del Progetto: Prefettura di Palermo, Procura della Repubblica per i Minorenni di Palermo, Assoc. EURO ed i tre IPM.
2. **"Ipotesi di Lavoro"**, nell'ambito dell'EQUAL settoriale- Asse 1-occupabilità. E' finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di minori presi in carico dai servizi con particolare attenzione ai processi di espletamento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione. Il progetto ha preso in considerazione quale gruppo target anche quello dei minori stranieri prevedendo di individuare un numero limitato di casi da monitorare nel percorso di formazione al lavoro e di inserimento lavorativo.
3. **"Giovani in strada"**, presentato dal Circolo Arciragazzi di Palermo, nell'ambito della L.266/91, in attesa di finanziamento. Della durata di un anno, il progetto è rivolto a giovani italiani e stranieri ed ha come obiettivi:
  - realizzare un intervento di peer education che attivi un'integrazione tra giovani in area di disagio ed altri giovani, in modo da permettere uno scambio circolare delle conoscenze;
  - stimolare i giovani a fare volontariato in luoghi di disagio ed attivare un patto tra le generazioni che permetta il dialogo tra ragazzi provenienti da diverse esperienze di vita e tra ragazzi ed adulti;
  - sviluppare con i ragazzi i temi della cultura e della storia del mediterraneo e della Sicilia, facilitando una cultura dell'integrazione e del confronto tra i popoli;
  - attivare dei momenti di confronto tra le realtà associative che sperimentano in contemporanea, in tre contesti diversi, l'intervento al fine di individuare le buone prassi. Si prevede inoltre un seminario di confronto tra le esperienze realizzate in Sicilia ed esperienze di intervento con i giovani a livello nazionale ed internazionale.

## Riflessioni a margine

"La prospettiva post-moderna è caratterizzata dall'idea della relazione sociale, del fronteggiamento in rete e dell'empowerment, concetti fondamentali che si sono affermati in questi anni a fronte dell'evidente incapacità dei principi tradizionali di reggere gli assalti della complessità e della diversificazione dei problemi sociali cui avrebbero dovuto far fronte."<sup>7</sup> Assumendo ciò come scenario di partenza, poiché in questa sede non si ritiene opportuno trarre delle conclusioni né delle piste interpretative che si rimandano invece ad un costruttivo dibattito all'interno dei servizi, a margine appunto del descrittivo quadro d'insieme delineato in questo documento, si sottopongono esclusivamente due fuochi d'interesse che si auspica attivino digressioni e approfondimenti per una crescita nell'ambito dell'accoglienza del crogiolo di problematiche connaturate al target di utenza di cui ci siamo fin qui occupati, e nell'ambito degli assetti organizzativi, quale altra faccia della medaglia e strumenti operativi per la predisposizione di risposte alle situazioni, pur consapevoli, come suggerisce il pensiero della complessità cui è necessario richiamarsi, che non esiste un'unica soluzione ai problemi, ma dei principi, delle vie, degli obiettivi verso cui bisogna tentare di camminare.

- ✦ "L'attività del camminare è il contrario dell'immobilità. L'idea delle radici non implica unicamente la stanzialità, ma anche la possibilità del nomadismo. Penso che questo sia un aspetto della storia dell'umanità."<sup>8</sup> Produrre riflessioni su come la dimensione dell'interculturalità, della transculturalità e di tutte le pratiche della condivisione, possa essere compresa, è un'intenzione che va incarnata in una pratica, e forse oggi è interessante ragionare su quali possono essere le pratiche della globalizzazione plurale. Di fronte all'iperspecialismo crescente delle discipline e alla marginalizzazione sempre più evidente della relazione umana, la sfida, cui ci richiama il già citato sociologo, filosofo, psicologo, Edgar Morin, è quella di una rivisitata idea di tolleranza, che non può essere fondata sull'indifferenza. E' quella di considerare che "tutte le culture che noi possiamo conoscere sono i rifugi del *mètissage*, della sintesi, dell'incontro. L'originalità di una cultura è un prodotto del suo sistema, non ci sono alla radice elementi originali, perché vengono da tutte le parti. L'originalità è sintesi, è la capacità di combinare il diverso."<sup>9</sup> Tutto ciò ci rimanda a quanto accennavamo rispetto all'omologazione degli interventi e alla capacità, per i servizi e per gli operatori, di farsi interfaccia fra la propria e l'altrui grammatica, in un'epoca in cui, ci esorta Morin, "abbiamo bisogno non solo della comunicazione ma della comprensione della comunicazione, perché si può comunicare l'informazione, ma si deve soprattutto comprendere l'anima, il pensiero, l'umanità dell'altro."<sup>10</sup>
- ✦ Un approccio che sta assumendo sempre più rilevanza, nella riflessione attuale sull'apprendimento e sul cambiamento organizzativo, è quello della "comunità di pratiche" che, secondo l'accezione di Wenger<sup>11</sup>, è un gruppo di persone che svolgono una qualsiasi attività affine ed interagiscono tra loro in modo

---

<sup>7</sup> I. Mastropasqua, Il servizio sociale della Giustizia Minorile, riflessioni ai margini di un protocollo, in Assistente Sociale Anno 4 n.2/2005

<sup>8</sup> E.Morin, Dialogo-L'identità umana e la sfida della convivenza, Libri Scheiwiller, Milano 2003

<sup>9</sup> E.Morin, op. cit

<sup>10</sup> E.Morin, *ibidem*

<sup>11</sup> Wenger E., Community of practice, Cambridge University Press, Cambridge 1998; Lipari D., Valentini P., I metodi della formazione, Adulità n.20/2004

informale. Per tale ragione le comunità di pratica possono nascere e svilupparsi spontaneamente in qualunque organizzazione, attraverso un processo di socializzazione finalizzato alla condivisione delle esperienze quotidiane e delle pratiche lavorative. L'apprendimento quindi da processo individuale diventa un processo sociale, collettivo e trasformativo. La costruzione del significato è il punto di arrivo delle pratiche, il risultato delle abilità e delle competenze individuali e collettive messe in campo. In questa cornice epistemologica pertanto, i gruppi di lavoro costituiti all'interno dei nostri servizi e le esperienze maturate, possono configurarsi non soltanto come aggregati di figure professionali, bensì vere e proprie comunità di pratiche in cui i singoli assumono un'identità condivisa nell'impegno reciproco, nella condivisione delle conoscenze e delle soluzioni operative e nella costruzione dell'impresa comune, attorno a cui si strutturano la partecipazione e la conservazione delle idee, conoscenze, modalità interpretative risultanti dai processi di negoziazione avvenuti tra i membri della comunità.

In conclusione pertanto, in una visione planetaria, ci troviamo dinanzi a quelli che il sociologo contemporaneo Zigmunt Bauman chiama "i rifiuti della globalizzazione. Anche se restano stanziali per qualche tempo, stanno compiendo un viaggio che non si completa mai, perché la loro destinazione, di arrivo o di ritorno, rimane sempre incerta, e resta loro sempre inaccessibile un luogo che possano chiamare definitivo"<sup>12</sup>. A questo senso di disorientamento e solitudine determinato da tale condizione si accompagnano identici stati d'animo legati all'essere adolescente deviante, rendendo ancora più difficoltoso quindi, l'innestarsi di un percorso di cambiamento.

Come già evidenziato in premessa, si auspica che su questo, come sui numerosi altri aspetti su cui i servizi sono oggi chiamati ad interrogarsi nella ricerca di nuove strategie operative, si possa innescare un dialogo che costruisca sulla diversità delle opinioni e sul pensiero divergente il punto di partenza per traghettare verso nuovi scenari che coinvolgano le varie parti del complesso sistema in cui navighiamo e che inneschino nuove piste di orientamento per il futuro. Rimane tuttavia di fondamentale importanza la possibilità per i servizi di operare in team in cui il concorso delle intelligenze individuali faccia prevalere l'intelligenza collettiva in un'ottica di eticità del sapere e del sistema adottando.

---

<sup>12</sup> Barman Z., Vite di scarto, Milano 2004

## Allegato 1

### Servizi Minorili che hanno collaborato alla realizzazione del report

CGM, Servizio Tecnico di Catania  
CPA di Caltanissetta  
Comunità di Caltanissetta  
IPM di Catania e di Acireale  
USSM di Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo  
Scuola di Formazione per il Personale dei Minorenni di Messina

### Associazioni ed Enti che collaborano con i nostri Servizi alla realizzazione di interventi per Minori Stranieri

ANFE(Ass. Naz. Famiglie Emigrati), **Caltanissetta**  
Centro Territoriale Permanente, Scuola Rosso di San Secondo, Caltanissetta  
Polizia di Stato, Caltanissetta

ASL n.3, Nucleo Psichiatria Transculturale, Corso Italia 234, **Catania**  
Assessorato Promozione Sociale, Comune di Catania  
Assessorato Pubblica Istruzione, Comune di Acireale (CT)  
Associazione "Centro Astalli", Via Malta 19, Catania, tel.095/7225175  
Associazione "Penelope" Coordinamento Solidarietà Sociale, Catania  
Associazione Famiglie "Il Sentiero", Catania  
Caritas, Diocesi di Ragusa  
Centro di Accoglienza "Spirito Santo", Vittoria (RG)  
Centro EDA n.7 c/o Scuola Media Cavour, Catania  
Centro Interculturale Comunale La Casa dei Popoli, Via Museo Biscari 16, 95100  
Catania, tel.095/7428061, Fax 095/74228058  
Coop. Sociale "Pierino Crispino", Vittoria (RG)  
Prefettura di Catania

ARCI Sicilia, Via Carlo Rao, **Palermo**, Tel. 091/6101000 e-mail [tina.codraro@quipo.it](mailto:tina.codraro@quipo.it)  
Associazione Culturale "Yellow-hop", Via Spagna 41, Palermo Tel. 328/4583462 e-mail  
[uromman@tiscalinet.it](mailto:uromman@tiscalinet.it)  
Associazione "Acuarinto", Via S.Francesco, 5, 92100 Agrigento, tel. e fax  
0922/403748, e-mail [acuarinto@libero.it](mailto:acuarinto@libero.it)  
Associazione DAIDALON-Museo dei ragazzi, Via Filippo marini, 16, 90128 Palermo,  
Tel.091/420898, e-mail [daidalon@daidalon.it](mailto:daidalon@daidalon.it)  
Associazione ILA'-Istituto Italiano di Formazione e Cultura, Corso C.Finocchiaro Aprile,  
26, 90138 Palermo  
Associazione Interculturale Narramondi, Via L.Settembrini, 14, 90145 Palermo, Tel. e  
fax 091/6822271, cell.338/5855808, e-mail [narramondi@libero.it](mailto:narramondi@libero.it)  
Associazione PRO.VI.DE Onlus, Via Castellana, tel. 333/8127323  
AUSL 6, Palermo  
Caritas Diocesana, Centro Prima Accoglienza per Immigrati, tel. 333/9001202, Piana  
degli Albanesi  
Caritas Diocesana, Centro Koinonia, Via dell'Origlione, Palermo, tel. 335/7752052  
Comune di Palermo, Ufficio Nomadi e Immigrati, Corso Vittorio Emanuele 261, Tel.  
091/7402868

Opera Nomadi Nazionale, Via di Porta Labicana 51, Roma, Referente Palermo tel. 340/1083176

Prefettura di Palermo

Provincia Regionale di Palermo, Direzione Politiche Sociali, Via San Lorenzo, Tel.091/6628903, 329/6509825, fax 091/6628804, e-mail

[politichesociali@provincia.palermo.it](mailto:politichesociali@provincia.palermo.it)

## **Consolati presenti in Sicilia**

Consolato Austria, Via Leonardo da Vinci 145, 90100 **Palermo**, Tel 091/6825696

Consolato Bolivia, Via Principe di Belmonte 78, 90100 Palermo, Tel. 091/589053, 583479

Consolato Britannico, Via Cavour 117, 90133 Palermo, Tel 091/326412

Consolato Brasile, Via Roma 386, Palermo, Tel 091/585102, 585155

Consolato Repubblica Ceca, Via Q.Sella 76, Palermo, Tel 091/336892

Consolato Danimarca, Piazza Don Bosco 6, Palermo, Tel 091/543506

Consolato Finlandia, Via C.Colombo 24, Palermo, Tel 091/361290, 361475

Consolato Generale di Francia, Sede Napoli, Via Se gesta 9, 90141 Palermo, Tel.091/329649

Consolato Onorario Germania, Viale Scaduto 2/d, Palermo, Tel 091/6254660

Consolato Grecia, V.Noto 34, Palermo, Tel 091/6254660

Consolato Libia (Giamahiria), Via Libertà 171, Palermo, Tel 091/343930

Consolato Lussemburgo, V.Siracusa 34, Palermo, Tel 091/6256218

Consolato Malta, Via Principe di Belmonte 55, Palermo, Tel 091/586533

Consolato Messico, Via E. Amari 38, Palermo, Tel 091/587144

Consolato Principato di Monaco, Via Principe di Villafranca 57, Palermo, Tel 091/333901

Consolato Norvegia, Via E. Amari 8, Palermo, Tel 091/333850

Consolato Paesi Bassi, Via Roma 489, Palermo, Tel 091/581521

Consolato Portogallo, Via Messina 15, 90141 Palermo, Tel. 585853

Consolato Russia, Via S.Meccio 16, 90100 Palermo, Tel.091/89933912

Consolato Senegal, Via Principe di Granatelli 86, 90100 Palermo, Tel 091/325410

Consolato Spagna, via G.Cusmano 5, 90100 Palermo, Tel 091/583143

Consolato stati Uniti d'America, Agenzia Consolare, Via Vaccarini 1, 90100 Palermo, Tel 091/305857

Consolato Svezia, Via Roma 489, 90100 Palermo, Tel 091/586527

Consolato Generale di Tunisia, Piazza I.Florio 2, 90139 Palermo, Tel 091/6111733, 328996

Consolato Tunisia, Piazza I.Florio 2, 90139 Palermo, Tel. 091/321231

Consolato Ungheria, Viale delle Alpi 30, 90144 Palermo, Tel. 091/6850947

Consolato Onorario Repubblica Slovena, Viale della Regione 54, **Caltanissetta**, Tel.0934/563168

Consolato Belgio, Via Milo 9, **Catania**, Tel. 095/438622

Consolato Finlandia, Via Anzalone 7, Catania, Tel.095/326608

Consolato Repubblica Federale Germania, Via Milano 10/b, Catania, Tel.095/386928

Consolato Grecia, Via Ionio 134, Catania, Tel.095/534080

Consolato Malta, Via Martiri Libertà 14, Catania, Tel.095/539628

Consolato Paesi Bassi, Via Anzalone 7, Catania, Tel. 095/326608

Consolato Onorario Polonia, P.Scammacca 1, Catania, Tel.095/327026

Consolato Spagna, Via Firenze 92, Catania, Tel.095/387530

Consolato Svizzera, Viale De Gasperi 151, Catania, Tel.095/386919

Consolato Spagna, V. Isola, 96100 **Siracusa**, Tel.0931/721030

Consolato Danimarca, V.Vitt.Emanuele II, 21, **Messina**, Tel.090/673719

Consolato Repubblica Dominicana, V.Panoramica 690, Messina, Tel.090/314050

Consolato Finlandia, V.Garibaldi 263, Messina, Tel.090/345281

Consolato Francia, V.Vitt.Eman.II, Messina, Tel.090/679016

Consolato Repubblica Federale Germania, V.S.Sebastiano 13, Messina, Tel.090/671780

Consolato Gran Bretagna, Viale Cadorna 14, Messina, Tel.090/662227, 672924

Consolato Islanda, V.Calabria 36, Messina, Tel.090/718842

Consolato Norvegia, V.Vitt. Eman.II 21, Messina, Tel.090/674300

Consolato Spagna, Ctr.Principe, Messina, Tel.090/391128

Consolato Sud Africa, C.Garibaldi 267/a, Messina, Tel.090/46977

## Allegato 2

### Schede descrittive del Servizio di mediazione culturale presso alcuni IPM<sup>13</sup>

#### **Istituto Penale per i Minorenni *Malaspina* di Palermo**

Nel 2001, constatata la presenza stabile di minori stranieri presso l'I.P.M., sono state avviate esperienze di M.C. diretta ed indiretta. Nel corso dello stesso anno è stato realizzato il progetto sul Ramadan curato dall'Associazione Meta.

Il progetto ha previsto due ambiti di intervento:

- 1) di mediazione diretta al fine di consentire ai giovani stranieri di religione islamica di celebrare il periodo di digiuno previsto;
- 2) di mediazione indiretta volti al gruppo esteso dei giovani ed agli operatori, insegnanti, personale di polizia penitenziaria, personale addetto al servizio mensa ecc., finalizzata alla promozione di incontri sull'intercultura per sensibilizzare e stimolare il riconoscimento e quindi l'accettazione di culture ed etnie diverse.

Una mediatrice di lingua araba ha condotto gli incontri, la metodologia utilizzata è stata quella del libero dibattito, si è cercato di stimolare la curiosità ed il confronto tra le diverse religioni e culture.

Un'altra interessante iniziativa di M.C. è stata realizzata nel periodo dicembre 2003 marzo 2004 attraverso l'attivazione di un laboratorio interculturale di narrazione, gestito da due mediatori culturali dell'Associazione *Narramondi*. Questa iniziativa rivolta a tutti i minori ristretti e al personale della struttura, ha previsto in tutto cinque incontri. I primi due incontri sono stati caratterizzati dal prevalere dell'aspetto informativo-didattico (Da dove vieni? Che caratteristiche ha il tuo paese? Quali usanze ci sono?) che ha consentito di creare un'atmosfera di conoscenza reciproca. Solo durante il 3° ed il 4° incontro è stato possibile accedere, anche se con difficoltà, a forme di narrazione.

I diversi incontri sono stati attraversati dalla musica e/o dal canto consentendo così di provare a riflettere consentendo così di provare a riflettere sul ritmo narrativo, su ciò che ogni soggetto seleziona all'interno di un racconto, su come ciascuno viene influenzato nella sua capacità di ascolto e/o di produzione, dalle caratteristiche della sua personalità, dai suoi gusti e preferenze, dalla sua storia di vita, dal ruolo che ha all'interno del gruppo di riferimento.

Durante il quinto ed ultimo incontro si sono registrate difficoltà di ascolto dell'altro che hanno determinato una chiusura anticipata dello stesso incontro non essendoci le condizioni per dare un senso a ciò che stava accadendo. (Ed. Pangaro C.)

Successivamente a quasi un anno di distanza è stato realizzato un altro laboratorio narrativo che ha però utilizzato il gioco come base metodologica. Inizialmente è stata posta l'attenzione sulle persone per poi arrivare alla cultura di appartenenza.

I giochi proposti durante il percorso progredivano da quello meno impegnativo a quello che richiedeva più fiducia nel gruppo ed una maggiore implicazione personale ed emozionale (giochi di autostima e affetto).

Il progetto conclusosi nel mese di ottobre 2004 è riuscito a coinvolgere solo una parte dei soggetti ospiti; alcuni di essi hanno colto positivamente elementi e

---

<sup>13</sup> Tratto dalla tesi "La mediazione culturale in ambito penale minorile" di Carmela Leo, Educatore C2, IPM di Acireale, Corso di Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali, Università degli Studi di Catania, A.A.2003-2004

interessi comuni con altri coetanei (sia italiani che stranieri) e, a partire dall'esperienza del laboratorio hanno instaurato rapporti di amicizia.

### **Istituto Penale per i Minorenni Ferrante Aporti di Torino.**

La presenza sempre più consistente di minori maghrebini nella città di Torino già dalla fine degli anni Ottanta, la situazione di caos nel quale si trovavano alcuni paesi dell'est europeo agli inizi degli anni Novanta, ha spinto ampie fasce della popolazione all'esodo verso la parte settentrionale del nostro Paese, rendendo necessario trovare degli strumenti che consentissero una convivenza tra etnie diverse.

Molti minori stranieri già a partire da quegli anni sono stati arrestati e condotti presso l'I.P.M. di Torino che ha attivato il primo servizio di mediazione culturale.

Milluzzo S., agente di polizia penitenziaria in servizio dal 1993 al 2002 presso il suddetto I.P.M. racconta le problematiche incontrate lavorando con un'utenza *mista*.

*Molti dei ragazzi stranieri che facevano ingresso in carcere non conoscevano la lingua italiana perché spesso Torino era la prima tappa del loro viaggio in Italia; perlopiù erano soggetti maghrebini non accompagnati. Ciò rendeva necessario sin dall'inizio che un mediatore culturale di lingua araba spiegasse loro cosa stava accadendo, come funziona il sistema penale, quali sono le regole della struttura carceraria. A tal fine è stato tradotto, in lingua araba e successivamente in altre lingue, il regolamento d'istituto.*

*Inizialmente vi era una coppia di mediatori di lingua araba, poi, man mano si è reso necessario anche prevedere tale figura per rumeni, albanesi ecc..*

*Noi agenti richiedevamo spesso l'intervento dei M.C. perché era abbastanza difficile gestire in situazione di restrizione ragazzi di cui si conosceva poco e che manifestavano una certa ribellione alle regole del contesto. I mediatori culturali avevano un compito importantissimo nel far capire ed accettare le regole dell'istituzione, era infatti necessaria la loro partecipazione anche al consiglio di disciplina ogni qualvolta veniva redatto un rapporto disciplinare a carico del ragazzo, inoltre ci spiegavano tante cose che riguardavano la cultura araba, ci spiegavano in cosa consistesse il Ramadan. I ragazzi stranieri generalmente avevano un buon rapporto con i mediatori probabilmente anche perché i mediatori che ho conosciuto erano marito e moglie e per alcuni ragazzi potevano rappresentare un valido modello familiare di riferimento. I ragazzi più problematici ricercavano in tali figure possibili alleati, certo questa era la mia impressione..., non è facile interpretare quando i soggetti comunicano in un'altra lingua.*

Sugli aspetti che riguardano l'integrazione tra soggetti autoctoni e stranieri l'agente ricorda che la partecipazione degli italiani alle attività interculturali era piuttosto scarsa, tuttavia, si iniziava a percepire qualche debole segnale di cambiamento in positivo.

*Durante i primi anni del mio lavoro in I.P.M. era quasi inconcepibile pensare di formare gruppi di ragazzi di etnie diverse che potessero convivere nella stessa stanza; successivamente è stato possibile realizzare ciò, certo, di volta in volta doveva essere valutato se era opportuno o meno.*

Al Ferrante Aporti la figura del mediatore culturale, nata come aiuto agli operatori in difficoltà nella gestione di una nuova tipologia di utenza che presentava caratteristiche linguistico-culturali diverse rispetto ai soggetti autoctoni, per molti anni, ha assunto principalmente le funzioni di interprete.

Solo nel 1994 dopo il lento approccio ad una realtà culturale diversa e attraverso l'analisi dei vissuti e dei bisogni dei giovani detenuti stranieri, sono stati tentati percorsi esterni di reinserimento che, pur con un'altra percentuale di

fallimenti, hanno offerto a tali ragazzi la possibilità di fruire, ugualmente come per gli italiani, delle opportunità previste dalla normativa penale minorile.

L'attuale servizio di mediazione culturale è svolto da due operatori arabi, un tunisino ed una mediatrice marocchina, per quindici ore settimanali e, secondo l'esigenza, da un mediatore di lingua albanese e da un mediatore rumeno.

L'operatività delle suddette figure si concretizza in due direzioni distinte ma congiunte: l'intervento sul singolo ragazzo e l'intervento sul gruppo (non solo dell'etnia di appartenenza).

Il lavoro svolto con i ragazzi oltre ad utilizzare spazi e momenti informali, prevede attività programmate come l'organizzazione di feste, giochi, cineforum, tornei di scacchi e altro, che attraverso l'aggregazione consentono un positivo confronto tra i diversi soggetti.

Per sfruttare positivamente le specificità delle varie culture (in I.P.M. convivono generalmente cinque-sei etnie diverse) in un'ottica d'integrazione e di apertura verso *l'altro diverso*, periodicamente vengono programmati momenti d'intervento congiunto tra i mediatori di lingua araba e albanese, considerato peraltro, che all'interno dell'istituzione, tali etnie sono quelle che più delle altre, hanno originato, specie tra loro, conflitti e momenti d'aggressività.

L'obiettivo è quello di ipotizzare momenti di confronto transculturale per tentare di avvicinare modelli che, esplicitando le differenze ed i conflitti, potrebbero attraverso la conoscenza, trovare similitudini. (Educatrice Picco G.)

### **Istituto Penale per i Minorenni *Casal del Marmo* Roma**

La Fondazione Silvano Andolfi da parecchi anni gestisce il Servizio di M.C. nell'ambito del circuito penale della regione Lazio.

Il suddetto servizio, nato come risposta all'esigenza di mettere in comunicazione due figure che non parlano la stessa lingua, negli ultimi due anni (2003/2004) è riuscito a dare sempre più risposte di mediazione culturale uscendo dalla logica lineare della mediazione linguistica. Inoltre, ha attivato interventi trasversali all'interno delle tre strutture della giustizia minorile (C.P.A., I.P.M., U.S.S.M.) mettendo in relazione ed in comunicazione gli operatori dei suddetti servizi che seguono lo stesso caso.

Tale metodologia di lavoro ha consentito di dare continuità e coerenza agli interventi con i minori stranieri evitando separazioni temporali o spezzettamenti burocratici a volte inevitabili nella logica del contesto processuale penale.

All'interno dell'I.P.M., fino a dicembre 2004, il lavoro di mediazione ha riguardato i due diversi ambiti (mediazione diretta e indiretta).

Gli interventi di tipo interculturale hanno mirato a creare condizioni di conoscenza e scambio delle diverse culture esistenti nella struttura detentiva, a migliorare il dialogo tra operatori e ragazzi stranieri, a creare spazi comuni di comunicazione superando così le differenze culturali e a prevenire comportamenti razziali e conflitti culturali tra soggetti appartenenti ad etnie diverse.

Le attività di mediazione indiretta realizzate a favore dei ragazzi ospiti sono state molteplici laboratori di pittura, murales, cineforum ecc..

E' stato attivato, inoltre, un progetto denominato *Maternità consapevole* mirato all'acquisizione da parte delle minori ristrette, molte delle quali nomadi, di una maggiore consapevolezza dei diritti e delle responsabilità dell'essere donna e madre nella società attuale, nel rispetto della propria cultura di appartenenza.

Il progetto, ha previsto la partecipazione, oltre che del personale operante all'interno dell'istituto, dei mediatori culturali, di una ginecologa, di un giurista, di un pediatra, di un'operatrice di asilo nido, al fine di fornire alle minori un quadro più

completo possibile di informazioni di carattere legale e sanitario, oltre che una conoscenza più approfondita delle risorse disponibili sul territorio.

Un'altra iniziativa interessante nel favorire la conoscenza e lo scambio all'interno del gruppo dei pari è stata la realizzazione del progetto *Un film per pensare* elaborato dal servizio psicologico della struttura e finalizzato alla ricerca di modalità di dialogo e di incontro con i ragazzi ristretti che, per età, appartenenza socio-culturale, stili di vita, risultano spesso difficilmente raggiungibili.

Attraverso l'utilizzo narrativo dell'immagine è stato possibile stimolare direttamente processi di identificazione, di coinvolgimento e di riflessione su tematiche ed esperienze vicine alla dimensione esistenziale dei soggetti coinvolti.

I temi prescelti sono stati: violenza, droga, sessualità e rapporto di coppia, scorrere del tempo- storia, gruppo e amicizia, famiglia, razzismo e diversità, adolescenza.

Alla realizzazione del progetto hanno partecipato oltre agli psicologi, insegnanti del corso di scuola elementare e media inferiore attivati all'interno della struttura, educatori, mediatori culturali dell'Associazione S. Andolfi e la responsabile della biblioteca comunale che opera all'interno dell'I.P.M. Sono state effettuate otto proiezioni con cadenza mensile.

Considerati i brevi tempi di attenzione dei ragazzi è stato ritenuto opportuno programmare la discussione in gruppo nel giorno successivo alla visione del film, pertanto, dopo la proiezione di ogni pellicola sono state raccolte solo brevi ed estemporanee considerazioni su quanto visionato.

Il gruppo di discussione, condotto dagli insegnanti, grazie al contributo dei mediatori culturali, ha valorizzato la *lettura culturale* degli interventi dei ragazzi appartenenti a realtà socio-ambientali diverse.

Ad ogni partecipante alla discussione, operatori compresi, è stato dato uno spazio di espressione su ciò che maggiormente ha suscitato reazioni emotive di rilevanza particolare durante la visione del film.

L'iniziativa conclusasi nel mese di maggio 2004 ha contribuito ad ampliare canali relazionali con i ragazzi detenuti appartenenti ad etnie diverse sia nel gruppo dei pari che nella relazione con gli operatori.

### **Istituto Penale per i Minorenni Acireale**

La presenza di minori stranieri nella struttura è stata sempre molto contenuta ma, negli ultimi anni in tendenziale aumento. Nell'anno 2004 essa ha rappresentato il 26,32% dell'utenza.

I suddetti minori di origine marocchina, rumena, cinese e cilena, provenivano tutti da istituti penali dell'Italia settentrionale, trasferiti per motivi di "sicurezza" o per "sovraffollamento".

La presenza di soggetti stranieri nella struttura fino a questo momento non ha rappresentato elemento di particolare problematicità rispetto alla popolazione detenuta sia in termini di gestione degli interventi intramoenia, sia relativamente alla forzata convivenza tra minori di etnie diverse.

Quasi tutti i soggetti stranieri si esprimevano in lingua italiana e conoscevano già per grandi linee i possibili percorsi dell'iter penale e le regole dell'istituzione carceraria.

Solo in un caso è stato necessario ricorrere ad un mediatore culturale cinese relativamente alla funzione di interpretariato.

Va rilevato che in linea generale esiste tra i minori la tendenza a separarsi in sottogruppi determinati dalle province o città di appartenenza; la presenza di minori stranieri in passato è stata connotata come la presenza dei *Turchi* senza che questa

accezione avesse connotazioni razziali in termini negativi, ma quasi sempre esprimeva la percezione di tale presenza quale originaria da una *provincia oltremare*.

I soggetti provenienti dai Paesi dell'est europeo vengono accolti meglio dai minori autoctoni, probabilmente perché considerati più vicini a noi per cultura e più *miti* per carattere; le disagiate condizioni socio-economiche in cui vertono innesca generalmente nei loro confronti iniziative di solidarietà da parte degli italiani.

Nei confronti dei ragazzi africani invece prevalgono i comuni pregiudizi razziali (sono sporchi, sono cattivi, vengono nel nostro Paese solo per commettere reati ecc.) che ostacolano, specie inizialmente, un reale confronto tra le diverse culture all'interno del gruppo dei ristretti. Inoltre, la lunga storia penale e di deprivazione socio-ambientale di tali soggetti favorisce spesso l'assunzione di atteggiamenti e/o comportamenti oppositivi/aggressivi nei confronti di tutto il sistema.

Molti ragazzi stranieri mettono in atto comportamenti aggressivi strumentalmente perché sperano che così facendo possano essere trasferiti altrove, in strutture penali dove, secondo il loro immaginario o il sentito dire, "*si sta meglio*", "*ci sono più connazionali*" ecc.

Per circa un anno, da maggio 2003 a maggio 2004 in questo I.P.M. è stato *utilizzato* come mediatore culturale di lingua araba un ragazzo marocchino ristretto, ben integrato nel contesto. Ciò ha consentito agli operatori, di attuare iniziative interculturali e di migliorare la comunicazione con altri soggetti di origine africana che esprimevano particolari disagi.

Il giovane in questione ha mostrato per primo interesse per il contesto socio-culturale in cui era inserito e ciò ha stimolato la curiosità dei ragazzi autoctoni di conoscere le somiglianze e le caratteristiche di culture diverse dalla propria.

E' stato così possibile affrontare, durante le lezioni scolastiche argomenti riguardanti gli usi e i costumi di diverse società e con il cappellano dell'istituto temi riguardanti le religioni monoteistiche.

Tali iniziative hanno fatto registrare un buon livello di partecipazione attiva da parte di un consistente numero di ragazzi italiani e stranieri.

Inoltre è stata realizzata una cena multi-etnica coinvolgendo operatori e minori nella preparazione di diverse pietanze: sono stati cucinati piatti tipici del palermitano, catanese, messinese, arabi e cinesi.

Con stupore i ragazzi italiani hanno appreso le similitudini della cucina siciliana con quella araba e, successivamente, è stato possibile parlare, durante la lezione di storia, della venuta degli arabi in Sicilia.

Solo da pochi mesi (ottobre 2004) è stato attivato il servizio di mediazione culturale in maniera programmata e per la durata di due anni. Un esperto in mediazione, senegalese, sta conoscendo i ragazzi presenti, al momento tutti italiani, al fine di, partendo dalle loro attitudini e aspirazioni, programmare momenti di confronto e scambio interculturale.

## Allegato 3

### Progetti di ricerca del Dipartimento per la Giustizia Minorile sui minori stranieri

Progetto INTO: *Inside the Outsiders*

*Minori stranieri devianti e strategie d'integrazione nei sistemi di giustizia europei*

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea - DG Giustizia e Affari Interni, ha il fine di approfondire l'analisi di uno dei punti più critici del processo d'integrazione dei minori stranieri: il rischio di devianza e il trattamento che a questo fenomeno riservano i Sistemi di Giustizia Minorile nei diversi Paesi dell'UE. Le attività del progetto si svolgono in tre Paesi contemporaneamente: Finlandia, Germania e Italia. Buona parte delle politiche d'integrazione per i minori sono risultate inefficaci, come emerge dagli indicatori che dimostrano un elevato numero di minori stranieri detenuti per periodi anche lunghi, o da altri segnali di marginalizzazione come l'assenteismo e l'alto tasso di abbandono scolastico.

Il progetto vuole esaminare il percorso deviante dei minori stranieri a partire dalle condizioni e dai fattori che possono condurli a tale percorso.

Gli obiettivi specifici di INTO sono:

- Analizzare, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, le condizioni che sembrano influenzare negativamente i percorsi di integrazione dei minori stranieri in tre paesi dell'UE (Italia, Germania, Finlandia), distinguendo le forme di marginalizzazione dirette e indirette.
- Analizzare esperienze e strategie di gestione della diversità culturale nei sistemi di giustizia minorile, allo scopo di incrementare le opportunità riabilitative dei minori migranti devianti.
- Individuare delle "buone pratiche" e favorirne lo scambio fra i sistemi di giustizia minorile europei.

Per "minori stranieri" si intendono sia i minori che hanno seguito i genitori nell'intero percorso migratorio e come essi sperimentano sulla propria pelle la sfida rappresentata dall'inserimento in una nuova società di cui spesso non conoscono neppure la lingua; sia le cosiddette "seconde generazioni", ovvero i minori nati nel paese di accoglienza (o arrivati entro i primi 4-5 anni di vita) e naturalizzati.

La metodologia della ricerca prevede le seguenti fasi:

- *Raccolta di dati ed analisi statistiche* sulla presenze di minori stranieri nei tre paesi partner e sui rispettivi sistemi di Giustizia Minorile.
- *Realizzazione di focus group*, di cui tre in Italia, con persone esperte di immigrazione in particolare negli ambiti educativo e della formazione professionale, dei servizi sociali e della Giustizia Minorile. Fine dei *focus group* è approfondire le tematiche legate all'integrazione dei minori stranieri di prima e di seconda generazione ed indagare quali siano i principali fattori che

possono concorrere nel collocare alcuni di questi minori fra le categorie a rischio di devianza.

- *Interviste approfondite con i minori stranieri* detenuti negli Istituti Penali Minorili (30 interviste in Italia) allo scopo di approfondire l'analisi dei percorsi migratori, del contesto familiare, e le aspettative e le motivazioni prima e durante la permanenza in IPM.
- *Raccolta delle "Buone pratiche"* dirette a prevenire la marginalità e la criminalità fra i minori stranieri, o a favorirne l'integrazione e/o la riabilitazione. Tali pratiche verranno a costituire un manuale ad uso dei sistemi di Giustizia Minorile e dei *policy makers* dei tre paesi coinvolti dal Progetto, per la gestione della diversità culturale, la prevenzione della devianza fra i minori stranieri e la riabilitazione dei minori già coinvolti in percorsi di devianza.

### **Progetto Indagine sull'offerta formativa per i minori stranieri presenti in IPM**

*Progetto di ricerca promosso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dall'Istituto Psicanalitico per la Ricerca Sociale e relativo ai percorsi formativi dei minorenni stranieri detenuti all'interno degli Istituti.*

Malgrado l'evidenza di numerose problematiche relative alla formazione della specifica utenza oggetto d'indagine, non era stato ancora realizzato uno studio sull'inserimento scolastico dei minorenni stranieri presenti negli Istituti Penali per Minorenni. Tale tematica costituisce un importante elemento per l'intervento oltre che un utile strumento di prevenzione terziaria del disagio e della devianza.

Il progetto prevede una prima ricerca "di sfondo" volta a rilevare gli aspetti quantitativi del fenomeno (presenza di minori stranieri in IPM al 31.03.04 e loro inserimento in percorsi scolastico-professionali) e una seconda fase volta invece a prendere in esame la tipologia, la qualità e le modalità di erogazione dell'offerta formativa.

E' prevista la somministrazione di un'intervista aperta a Direttori degli IPM, educatori, insegnanti e mediatori culturali (laddove presenti) che operano in dette strutture.

## Allegato 4

### Bibliografia tematica disponibile presso la Scuola di Formazione del Personale per i Minorenni di Messina<sup>14</sup>

<b>Autore</b>	<b>A cura di</b>	<b>Titolo</b>	<b>Anno edizione</b>
	Cavallo Melita	Nuove criminalità. Ragazzi, vittime e protagonisti	1995
	Santoro E., Zolo D.	Altro Diritto. Emarginazione, devianza, carcere	1997
	Del Conte Lusanna	Bambini e ragazzi stranieri in Italia	1990
Cesari Lusso Vittoria		Quando la sfida viene chiamata integrazione. Percorsi di socializzazione e personalizzazione di giovani figli di emigrati	1997
AA.VV.	Criscione E., De La Pierre S.	Spazi dell'identità. Studi sulla nuova immigrazione, scuola pubblica e la pluralità culturale	1995
	Ministero dell' Interno	Studenti stranieri in Italia. Condizioni sociali, culturali e materiali degli studenti provenienti da altri paesi in via di sviluppo	1992
	Bestetti Giovanna	Sguardi a confronto. Mediatrix culturali, operatrici dell'area materno infantile, donne immigrate	2000
	Fiocchi Adelmo	Cresciuti quasi soli. Adolescenti italiani e stranieri con progetti educativi nella comunità alloggio dell'Asilo Mariuccia	2002
	Istat Settore Giustizia	Stranieri e il carcere: aspetti della detenzione	2003
Melossi D., Giovannetti M.		Nuovi sciuscià. Minori stranieri in Italia	2002
AA.VV.		Inserimento scolastico dei minori stranieri adottati. Indagine nazionale sul fenomeno	2002
Rossi Lino		Adolescenti criminali. Dalla valutazione alla cura	2004
Speltini Giuseppina		Minori, disagio e aiuto psicosociale	2005
Giannino P., Avallone P.	Fondazione Banco di Napoli	Minori stranieri. Dall'emarginazione all'integrazione	2004
	Silva C., Campani G.	Crescere errando. Minori immigrati non accompagnati	2004
	Rozzi Elena	Minori stranieri non accompagnati e irregolari, tra accoglienza in Italia e rimpatrio. Aspetti	2001

<sup>14</sup> Tale bibliografia fornita dalla stessa Scuola di Formazione è consultabile nei giorni di apertura del Servizio di Biblioteca (martedì e giovedì)

		giuridici	
	Rozzi Elena	Minori stranieri non accompagnati. Schede sugli aspetti giuridici	2002
Elena Rozzi		Diritti dei minori stranieri non accompagnati	2004

<b>Autore</b>	<b>A cura di</b>	<b>Titolo</b>	<b>Rivista</b>	<b>Numero rivista</b>	<b>Anno edizione</b>
	Ministero Pubblica Istruzione	Scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri	Autonomie Locali e Servizi Sociali	2	1991
Bouchard Marco		Più punizione per chi? (minori stranieri)	Minori Giustizia	9	1992
Pastore Massimo		Punizione dell'abbandono per i minori "non accompagnati" e rifugiati (minori Stranieri)	Minori Giustizia	9	1992
Cibinel Dante		Disparità di trattamento nella libertà personale (minori stranieri)	Minori Giustizia	9	1992
AA.VV.		Stranieri a scuola, un fenomeno in crescita	Aspe	17	1992
AA.VV.		Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini di Bologna	Autonomie Locali e Servizi Sociali	3	1992
Del Conte Luisanna		Espulsione del genitore del minore straniero	Minori Giustizia	4	1993
AA.VV.		Aumento i nuovi arrivi (minori stranieri in Italia)	Aspe	16	1993
AA.VV.		Tutti i diritti del bambino straniero in Italia	Aspe	16	1993
AA.VV.		Fenomeno in continua crescita (minori stranieri in Italia)	Aspe	16	1993
AA.VV.		Problema dei bambini "fantasma"	Aspe	16	1993
AA.VV.		A scuola i minori immigrati irregolari..nonostante l'Europa	Aspe	36	1993
Bouchard Marco		Minori stranieri	Dei Delitti Delle Pene	3	1993
AA.VV.		Bambini e ragazzi stranieri in Italia	Minori Giustizia	4	1994

Vancheri Angelo		Trattamento giudiziario del minore straniero	Minori Giustizia	4	1994
Garatto Germano		Futuro dei bambini figli di extracomunitari	Minori Giustizia	4	1994
	Volpe Giovanni	Risposte sociali al comportamento delinquente dei giovani immigrati	Minori Giustizia	4	1994
	Tribunale minorenni Torino; Questura; Servizi Sociali Torino	Procedura di collaborazione fra i diversi Enti in un documento di intesa ( minori stranieri)	Minori Giustizia	4	1994
AA.VV.		Fine della guerra passa attraverso i bambini (minori profughi)	Aspe	13	1994
	Piazza Stefano	Politiche formative: alfabetizzazione e istruzione degli adulti, inserimento scolastico dei minori	Servizi Sociali	Sup.2	1995
Dematteis Maurizio		Occasione per adolescenti stranieri di integrarsi nel nostro paese	Aspe	11	1995
Panero Enrico		Bambini stranieri in Italia: in aumento le nascite ed i piccoli immigrati	Aspe	11	1995
Milioti Stefania		E' il bambino straniero il vero mediatore tra le due culture	Aspe	11	1995
Oliviero Fredo		Molti lavori dei piccoli stranieri in Italia (cinesi: comunità laboriosa)	Aspe	11	1995
Piovano Paolo		Ancora precario il diritto alla salute (donne e bambini stranieri)	Aspe	11	1995
Da Pra Pocchiesa Mirta		Pochi ma più deboli i minori (stranieri)a rischio	Aspe	11	1995
Citti Walter		Convenzione per proteggere i minori (stranieri) dai "rapimenti"	Aspe	11	1995
	Dipartimento Affari Sociali	Comitato per la tutela dei minori stranieri: un anno di attività	Autonomie Locali e Servizi Sociali	2	1995

Kouchih R., Bouchard M.		Ragazzi stranieri di strada, dialogo sui ragazzi maghrebini	Minori Giustizia	3	1996
Occhiogrosso Franco		Rispetto dell'identità del minorenne in contesti multietnici e multirazziali	Minori Giustizia	4	1996
Moro Alfredo Carlo		Minori stranieri in Italia	Il Bambino Incompiuto	3/4	1996
Magno Giuseppe		Quale protezione per i minori stranieri	Il Bambino Incompiuto	3/4	1996
Zorzella Nazzarena		Diritti del minore straniero in Italia	Il Bambino Incompiuto	3/4	1996
	Ministero Affari Sociali	Sistema formativo e minori stranieri	Il Bambino Incompiuto	3/4	1996
AA.VV.		Sfruttamento dei minori stranieri (Rapporto stranieri 1996)	Il Bambino Incompiuto	3/4	1996
Tosco Luciano		Accoglienza residenziale con adolescenti extracomunitari. L'esperienza del Comune di Torino	Animazione Sociale	8/9	1997
AA.VV.		Interventi e problemi aperti per minori stranieri a Torino	Minori Giustizia	2	1997
Ragaini Alfredo		Quali diritti per minori stranieri non accompagnati	Appunti	6	1997
Dore N., Quaranta L.		Percorso possibile delle vie della solidarietà (minori stranieri)	La Rivista di Servizio Sociale	3	1997
Ricucci Roberta		Migranti minorenni	Ecole	53	1997
Ciafaloni F., Osmani I., Ricucci R.		Strade per un'età difficile ( minori immigrati fra assistenza ed emergenza)	Aspe	18	1997
Favaro Graziella		Centro per l'integrazione delle famiglie e dei bambini immigrati	Servizi Sociali	2	1998
De Scisciolo G., Abruzzese S.		Altra emergenza. Minori stranieri dell'Adriatico	Minori Giustizia	3	1998
Verardo Maria Rita		Accoglienza Salentina. Minori stranieri dell'Adriatico	Minori Giustizia	3	1998
Favaro Graziella		Vivere tra ricerca di identità dei bambini e dei	Servizi Sociali	2	1998

		ragazzi immigrati			
Favaro Graziella		Minori stranieri in Italia:alcuni dati e considerazioni	Servizi Sociali	2	1998
Favaro Graziella		Bambini stranieri a scuola	Servizi Sociali	2	1998
Tognetti Mara		Organizzare servizi per tutti: esperienze degli spazi per donne e bambini immigrati, nei consultori familiari della Regione Emilia Romagna	Servizi Sociali	2	1998
Maritati Alberto		Piccoli pusher crescono	Narcomafie	2/3	1998
Ferrero Anna		Normativa sui minori stranieri	Servizi Sociali	2	1998
AA.VV.		Dati Statistici: minori stranieri in Italia	Pianeta Infanzia	5	1998
Bresci Lea Leonarda		Esperienza di pronta accoglienza per minori stranieri: un modello di lavoro di rete nella realtà locale	Rassegna di Servizio Sociale	3	1998
	Lena Bettina	Minori sfruttati senza frontiera (bambini e adolescenti stranieri)	Azzurro Child	3	1998
Marocco Muttini C., Zuffanti F.		Crisi adolescenziali e migrazioni. I problemi di identità e integrazione	Orientamenti Pedagogici	4	1999
Guerci Luciana		Protezione dalle condizioni di pregiudizio e tutela dell'identità dei bambini stranieri	Minori Giustizia	3	1999
Favaro Graziella		Centro per l'integrazione delle famiglie e dei bambini immigrati a Milano	Autonomie Locali e Servizi Sociali	1	1999
Pazè Piercarlo		Condizione dei bambini stranieri in Italia	Minori Giustizia	3	1999
Miazzi Lorenzo		Condizione giuridica dei bambini stranieri in Italia	Minori Giustizia	3	1999
Turri Gian Cristoforo		Bambini stranieri non accompagnati	Minori Giustizia	3	1999
Vitale Gianluca		Diritto di asilo e lo stato di rifugio dei bambini stranieri non accompagnati	Minori Giustizia	3	1999

Rubinacci Carlo		Società multiculturale, minori stranieri e il ruolo della scuola	Minori Giustizia	3	1999
Martelli Claudio		Nati in Italia	Forum	6/7	1999
Piacente Maria		Offerta di integrazione per i bambini stranieri	Pedagogika	8	1999
Calcagno Graziana		Trattamento penale dei minori nomadi e dei minori extracomunitari	Minori Giustizia	3	1999
	Consiglio dei Ministri	Minori stranieri extracomunitari non accompagnati, autorizzati all' ingresso in Italia	Pianeta Infanzia	8	1999
	Censis	Ricerca CHIP e la condizione dei minori di origine immigrata in Italia	Pianeta Infanzia	11	1999
Bologni Maurizio		Aiutiamo i piccoli stranieri a crescere sani e forti	Salute	206	1999
Testolin B., Gonzo M., Zordan R.		Inserimento scolastico dei bambini stranieri	La Rivista di Servizio Sociale	3	1999
Besozzi Elena		Inserimento e integrazione di bambini e ragazzi stranieri a scuola: orientamenti di politica scolastica	Autonomie Locali e Servizi Sociali	3	1999
	Tribunale Minori Torino	Almeno un tutore per i minori stranieri non accompagnati	Minori Giustizia	1	2000
Scatolero Duccio		Patto per la vita ( minori immigrati)	Narcomafie	9	2000
Scivoletto Chiara		Per i minori stranieri solo accoglienza in carcere	Minori Giustizia	1	2000
Cannone Andrea		Espulsione di stranieri integrati per reati commessi in minore età in alcune recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo	Minori Giustizia	1	2000
AA.VV.		Politica ingiusta per i minori stranieri: scacco ai percorsi di accoglienza e integrazione	Minori Giustizia	3	2000
Tschoumy Jacques		Stranieri, emigranti, rifugiati, clandestini. E i diritti dei bambini?	Minori Giustizia	3	2000

	Consiglio dei Ministri	Principali dati relativi ai gruppi di minori stranieri extracomunitari non accompagnati	Cittadini in Crescita	2/3	2000
Giovannetti Monia		Minori stranieri in movimento: percorsi e pratiche tra integrazione e devianza	Quaderni Città Sicure	21/2	2000
Valeri Mauro		Politiche sociali a favore di bambini e adolescenti stranieri	Cittadini in Crescita	4	2000
	Parlamento Italiano	Progetti per i bambini e gli adolescenti stranieri	Cittadini in Crescita	4	2000
AA.VV.		Luce nella notte: gli interventi in Veneto per le minori straniere costrette a prostituirsi	Minori Giustizia	2	2001
	Ministero dell'Interno	Circolare 9/04/01 relativa ai minori stranieri non accompagnati: permesso di soggiorno per minore età rilasciato ai sensi della D.P.R. 394/99	Cittadini in Crescita	2	2001
AA.VV.		Sguardo al passato e al futuro dei bambini rifugiati (tutta la rivista)	Rifugiati	2	2001
	Comitato Minori Stranieri	Minori stranieri non accompagnati	Cittadini in Crescita	3/4	2001
Orlandi Contucci Anna		A.A.A. Accoglienza minori (stranieri) cercasi	Forum	2	2002
Nava Mambretti Angela		Bambino s/confinato	Pedagogika	2	2002
Favaro Graziella		Infanzie che attraversano i confini	Pedagogika	2	2002
Chinosi L., Cavallo M., Sall Y.		Identità e immigrazione (minori)	Pedagogika	2	2002
Strazioso David		Scolari tra due mondi (minori e scuola)	Macramè	1	2002
Ronca Antonello		Vetrina sulla strada. Il Lavoro dell'associazione Asai con i minori stranieri a Torino	Animazione Sociale	2	2002
Lazzarino Anna		Minori extracomunitari e territorio, prospettive e	Appunti	4	1995

		limiti dell'intervento			
AA.VV.		Minori stranieri	Dov'è l' Uscita	Sup. 2	1995
Fenzi Maria		Accogliere i minori stranieri abbandonati	Prospettive Sociali e Sanitarie	12/13	2003
Moyersoen J., Tarzia G.		Evoluzione della normativa sui minori stranieri non accompagnati	Cittadini in Crescita	3/4	2002
Giarola Anna Maria		Ipotesi operative relative all'integrazione dei minori stranieri nel nostro Paese	Rassegna di Servizio Sociale	2	2003
Durso Claudia		Strade della legalità sono un diritto per tutti (minori stranieri)	Minori Giustizia	1	2003
Xibilia Arturo Antonio		Minorenni stranieri in italia	Il Bambino Incompiuto	3	1989
Favaro Graziella		Minori stranieri	Marginalità e Società	3	1987
Cava Fiorella		Bambino straniero adottato in Italia. Una realtà poco conosciuta	S.U.N.A.S.	124	2004
Pazè Piercarlo		Bambini stranieri in Italia e bambini in guerra	Minori Giustizia	3/4	2002
Morozzo Della Rocca Paolo		Condizione giuridica del minore straniero: norme, giurisdizione e prassi amministrativa	Minori Giustizia	3/4	2002
Turri Gian Cristoforo		Minori stranieri non accompagnati: dalla Legge Turco-Napolitano alla Bossi-Fini	Minori Giustizia	3/4	2002
Miazzi Lorenzo		Minori stranieri non accompagnati, lavoratori, affidati.....	Minori Giustizia	3/4	2002
Rozzi Elena		Valutazione dell'interesse del minore straniero nella scelta tra accoglienza in Italia e rimpatrio	Minori Giustizia	3/4	2002
Ciafaloni Francesco		Minori stranieri e le leggi: il caso Torino	Minori Giustizia	3/4	2002
Peano Cavasola Francesca		Rispondere ai bisogni educativi dei minori stranieri non accompagnati: una sfida impossibile?	Minori Giustizia	3/4	2002
Belpiede		Bisogno di mediazione	Minori	3/4	2002

Anna		interculturale con i minori e le famiglie immigrate	Giustizia		
Marsala Caterina		Minori stranieri a Genova: percorsi di devianza e criminalità	Minori Giustizia	3/4	2002
Rossi Marco		Minori extracomunitari non accompagnati nelle tutele del Tribunale di Torino	Minori Giustizia	3/4	2002
AA.VV.		Procedure di rimpatrio assistito degli adolescenti stranieri	Minori Giustizia	3/4	2002
Turri Gianni		Circolare del Comitato per i minori stranieri interpretativa della Bossi-Fini: il Comitato decide e i Giudici obbediscono	Minori Giustizia	3/4	2002
Bugna Erika		Inserimento scolastico di minori stranieri	Lavoro Sociale	3	2003
Santone Giovanni		Famiglie e minori immigrati: note sul ruolo dell'ente locale	Politiche e Servizi alle Persone	6	2003
Moyersoen J., Tarzia G.		Normativa sui minori stranieri (non accompagnati)	Prospettive Sociali e Sanitarie	5/6	2004
Olivetti L., Rela F., Turri G.C.		Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati	Prospettive Sociali e Sanitarie	5/6	2004
Brattoli Bruno		Lotta alla tratta dei minori: dall'Art. 18 del Testo unico sull'immigrazione alla nuova legge 228/2003	Cittadini in Crescita	3	2003
Moretti Giovanni		Stranieri a scuola: un diritto	La Rivista di Servizio Sociale	2	1990
Smith Terry		Minori non accompagnati in Europa	Cittadini in Crescita	1	2004
	Comitato Minori Stranieri	Situazione dei minori stranieri non accompagnati in Italia: un'analisi quantitativa del fenomeno	Cittadini in Crescita	1	2004
	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Contratto per un progetto di assistenza ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano e al loro rimpatrio assistito	Cittadini in Crescita	1	2004
AA.VV.		Minori stranieri non	Cittadini in	1	2004

		accompagnati: le iniziative dell'ANCI	Crescita		
Ripamonti Massimo		Grande Casa	Prospettive Sociali e Sanitarie	22	2002
AA.VV.		Minore straniero: per una cultura multirazionale	Aspe	4	1989
AA.VV.		Tavole degli indicatori europei: minori stranieri	Pianeta Infanzia	32	2004
Valsecchi Giuseppe		Alfabetizzazione desiderata. Come insegnare la lingua italiana ad adolescenti stranieri	Animazione Sociale	3	2001
Turri Giovanni		Minori stranieri non accompagnati	Minori Giustizia	1	2000
Miglioli Letizia		Riannodare i fili del tessuto familiare. Esperienza di un progetto legge 285	Prospettive Sociali e Sanitarie	20	2004
Laera L., Tarzia G.		Diritto del bambino straniero che si trova in Italia ad avere con sè i suoi genitori	Minori Giustizia	2	2003
Dessi C., De Ambrogio U.,		Valutazione per i progetti per gli immigrati	Prospettive Sociali e Sanitarie	21	2004
Moretti Enrico		Infanzia e adolescenza a confronto nell'Unione Europea. Un Commento ai dati. Monografia	Pianeta Infanzia	22	2002
Cologna D., Breveglieri L.		Indagine sui giovani stranieri a Milano	Autonomie Locali e Servizi Sociali	3	2003
AA.VV.		Infanzia e adolescenza in cifre. Minori stranieri in Italia	Pianeta Infanzia	17	2000
Pacchi Carlo		Immigrazione e l'infanzia extracomunitaria: per un osservatorio a scala di USL	La Rivista di Servizio Sociale	4	1993
Raciti Paolo		Area progetti bambini e adolescenti stranieri	Pianeta Infanzia	26	2002
AA.VV.		Affido diurno di bambini stranieri. Un sostegno ai legami familiari	Animazione Sociale	2	2005
Colombo Maddalena		Politiche locali per l'integrazione scolastica dei	Autonomie Locali e	3	2004

		minori stranieri e nomadi a Brescia	Servizi Sociali		
AA.VV.		Speciale: minore straniero	Aspe	9	1989
AA.VV.		Maggiori tutele, servizi efficienti. I bambini e i ragazzi stranieri in Italia al centro del convegno nazionale dei giudici minorili	Aspe	12	1989
Moscato Maria Teresa		Difficoltà e conflitti d'identità dei bambini degli emigrati pendolari	Il Bambino Incompiuto	2	1988

**PRIGIONE di NdJock Ngana, Camerun**



***Vivere una sola vita  
in una sola città,  
in un solo paese,  
in un solo universo,  
vivere in un solo mondo  
è prigioniero.  
Amare un solo amico,  
un solo padre,  
una sola madre,  
una sola famiglia  
amare una sola persona è prigioniero.  
Conoscere una sola lingua,  
un solo lavoro,  
un solo costume,  
una sola civiltà  
conoscere una sola logica  
è prigioniero.  
Avere un solo corpo,  
un solo pensiero,  
una sola conoscenza,  
una sola essenza  
avere un solo essere  
è prigioniero.***